

Il processo di produzione dell'Indagine ECHP

F. Gallo, S. Mastrovita, I. Siciliani, G.B. Arcieri*

* Il lavoro è stato curato da F. Gallo. I paragrafi sono stati redatti da: F. Gallo (1, 3, 4, 6, 7, 8), S. Mastrovita (2, 5, 9, 10, 11), I. Siciliani (12). Le elaborazioni statistiche del paragrafo 12 sono state realizzate da G.B. Arcieri. Hanno, inoltre, collaborato alle elaborazioni statistiche P. Massoli e D. Sposato.

Indice

- 1 Introduzione
- 2 Il disegno di campionamento
- 3 Le modalità di svolgimento delle interviste
- 4 I controlli del lavoro sul campo
- 5 Le re-interviste telefoniche
- 6 La revisione e la registrazione controllata
- 7 I controlli di qualità ex-post
- 8 La mancata risposta totale e l'*attrition*
- 9 Le mancate risposte parziali
- 10 Le mancate risposte per alcune caratteristiche individuali
- 11 Interviste *proxy* e mancata risposta
- 12 La qualità delle informazioni raccolte sul reddito

Appendice 1

Appendice 2

Bibliografia

1. Introduzione

Il Panel Europeo sulle famiglie (*European Community Household Panel – ECHP*) è un'indagine campionaria che, dal 1994 al 2001, è stata effettuata con cadenza annuale in tutti i Paesi dell'Unione Europea¹.

L'indagine è realizzata dagli Istituti Nazionali di Statistica o da Istituti di ricerca nazionali con il coordinamento dell'Eurostat: questo fa sì che esistano standard comuni in riferimento alla raccolta e predisposizione dei dati (costruzione delle variabili, registrazione e *editing* dei dati, definizione dei pesi, elaborazione di procedure di imputazione). Sebbene la predisposizione del file di microdati in un formato standardizzato (User Data Base - UDB) per tutti i paesi europei risulti particolarmente lunga e complessa, i dati prodotti risultano di elevato valore ed utilità. Il Panel Europeo rappresenta, infatti, una fonte unica di informazioni sul reddito familiare e individuale, e sulle condizioni di vita nei Paesi dell'Unione Europea per la comparabilità dei dati prodotti, per i molteplici temi indagati e per la sua struttura longitudinale che consente lo studio dei mutamenti nel tempo.

L'informazione viene raccolta con un questionario armonizzato. Per ogni unità familiare inclusa nella rilevazione sono individuati tutti i membri che la compongono, le caratteristiche demografiche e le relazioni di parentela. Vi è poi un'intervista familiare che spazia su molteplici temi quali la mobilità territoriale, l'abitazione e le spese sostenute per essa, il possesso di beni durevoli, e soprattutto sui diversi indicatori della situazione finanziaria familiare. Inoltre, a tutti i componenti della famiglia con 16 anni o più è rivolta un'intervista personale. I temi principali di quest'ultima sono l'attività lavorativa e il reddito personale, cui si affiancano quesiti sull'istruzione e la formazione professionale, sulle pensioni e le altre entrate personali, sulla soddisfazione nei confronti della situazione economico-finanziaria e della vita lavorativa, sulla salute e sulle relazioni sociali. Altra caratteristica dell'indagine è quella di cercare di affiancare, per i temi più rilevanti, informazioni di tipo quantitativo con indicazioni di carattere soggettivo, includendo quesiti sul grado di soddisfazione o sul giudizio espresso dalle famiglie, che possono contribuire a dettagliare ulteriormente le informazioni quantitative rilevate.

2. Il disegno di campionamento

L'universo di riferimento del Panel Europeo è l'insieme delle famiglie² residenti in abitazioni private. Le unità di analisi sono le famiglie e tutti gli individui di 16 anni e più che le compongono.

L'indagine è basata su un disegno di campionamento complesso di tipo probabilistico la cui struttura, pur dovendo assicurare comparabilità internazionale, presenta un elevato grado di flessibilità per adeguarsi alle specifiche realtà nazionali.

Per la selezione del campione italiano l'Istat si è avvalso di un disegno di campionamento a due stadi con stratificazione delle unità primarie, cioè i comuni, in base alla regione di appartenenza e alla numerosità della popolazione. All'interno di ciascuno strato è stato selezionato un unico comune campione con probabilità proporzionale alla dimensione demografica. I comuni di maggiore dimensione demografica (23 in tutto) sono stati considerati autorappresentativi, costituenti cioè uno strato a sé. Per ciascun comune è stato poi selezionato un campione di famiglie con estrazione sistematica dalle liste anagrafiche.

In Italia, il campione iniziale comprende complessivamente 7.989 famiglie e 24.063 individui. Il numero di famiglie e di individui intervistati alla prima occasione di indagine (1994) è stato pari rispettivamente a 7.115 e 17.729; questo fa sì che l'Italia, assieme alla Spagna, è caratterizzata dal numero più elevato di individui intervistati (Tavola 1).

¹ L'Austria e la Finlandia sono entrate a far parte del progetto rispettivamente nel 1995 e nel 1996. L'ECHP copre i 15 Paesi dell'Unione e, a partire dal 1997, tre Paesi hanno fatto confluire i loro Panel nazionali nell'indagine comunitaria.

² Il concetto di famiglia è basato, in quasi tutti i Paesi partecipanti all'ECHP, sui criteri di condivisione dell'abitazione e delle comuni pratiche quotidiane. Si tratta, quindi, di un concetto di famiglia di fatto. In particolare, per l'Italia la famiglia è definita come un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela e da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso indirizzo. Tutte le persone che, a qualsiasi titolo, convivono abitualmente con la famiglia sono considerate facenti parte della famiglia.

Tavola 1 – Famiglie campionate, famiglie e individui intervistati per Paese – Anno 1994

PAESI	Numero di famiglie selezionate	Numero di famiglie rispondenti	Numero di individui rispondenti
Belgio	4.886	4.192	8.127
Danimarca	5.500	3.482	5.903
Germania	10.572	5.054	9.920
Grecia	6.131	5.523	12.492
Spagna	8.000	7.206	17.908
Francia	11.117	7.344	14.333
Irlanda	7.252	4.048	9.905
Italia	7.989	7.115	17.729
Lussemburgo	2.826	1.011	2.046
Olanda	5.926	5.187	9.407
Portogallo	6.238	4.881	11.622
Regno Unito	8.104	5.779	10.517
Unione Europea	84.541	60.822	129.877

Come è noto, la peculiarità della tecnica *panel* consiste nel seguire lo stesso campione nel tempo. A differenza di un'indagine trasversale, in aggiunta all'estrazione del campione iniziale, si richiede pertanto, la definizione e l'applicazione di regole di inseguimento (*following rules*) che permettano di pervenire ad una definizione dinamica della popolazione.

Ai fini della definizione delle regole di inseguimento è importante la distinzione, all'interno di ciascuna famiglia, tra "componente campione" e "componente non campione". Un componente campione è qualsiasi persona appartenente al campione iniziale che abbia ancora i requisiti per essere seguito dall'indagine, ossia non risulti in istituzione³ o in un Paese al di fuori dell'Unione Europea. In aggiunta sono considerati componenti campione tutti i figli nati, dopo il 1994, da madre componente campione.

Non è componente campione ogni altro individuo che non appartiene all'insieme precedente, ma che comunque risiede nella stessa famiglia dove sono presenti uno o più componenti campione (ad esempio, il coniuge di un componente campione che si sia sposato dopo la prima onda, è componente non campione). Mentre i componenti campione sono seguiti ed intervistati (a condizione che non si trasferiscano in un'istituzione o in un Paese al di fuori dell'Unione Europea), i componenti non campione sono inclusi nel campione - e quindi intervistati - fino a che vivono in famiglie con componenti campione; non sono più seguiti se si trasferiscono in famiglie senza componenti campione.

Secondo le indicazioni fornite a livello europeo, le famiglie incluse nel campione al tempo t+1 sono, in primo luogo, quelle intervistate al tempo t, alle quali si aggiungono le famiglie facenti parte del campione al tempo t, non intervistate per mancato contatto, incapacità a rispondere o rifiuto non definitivo.

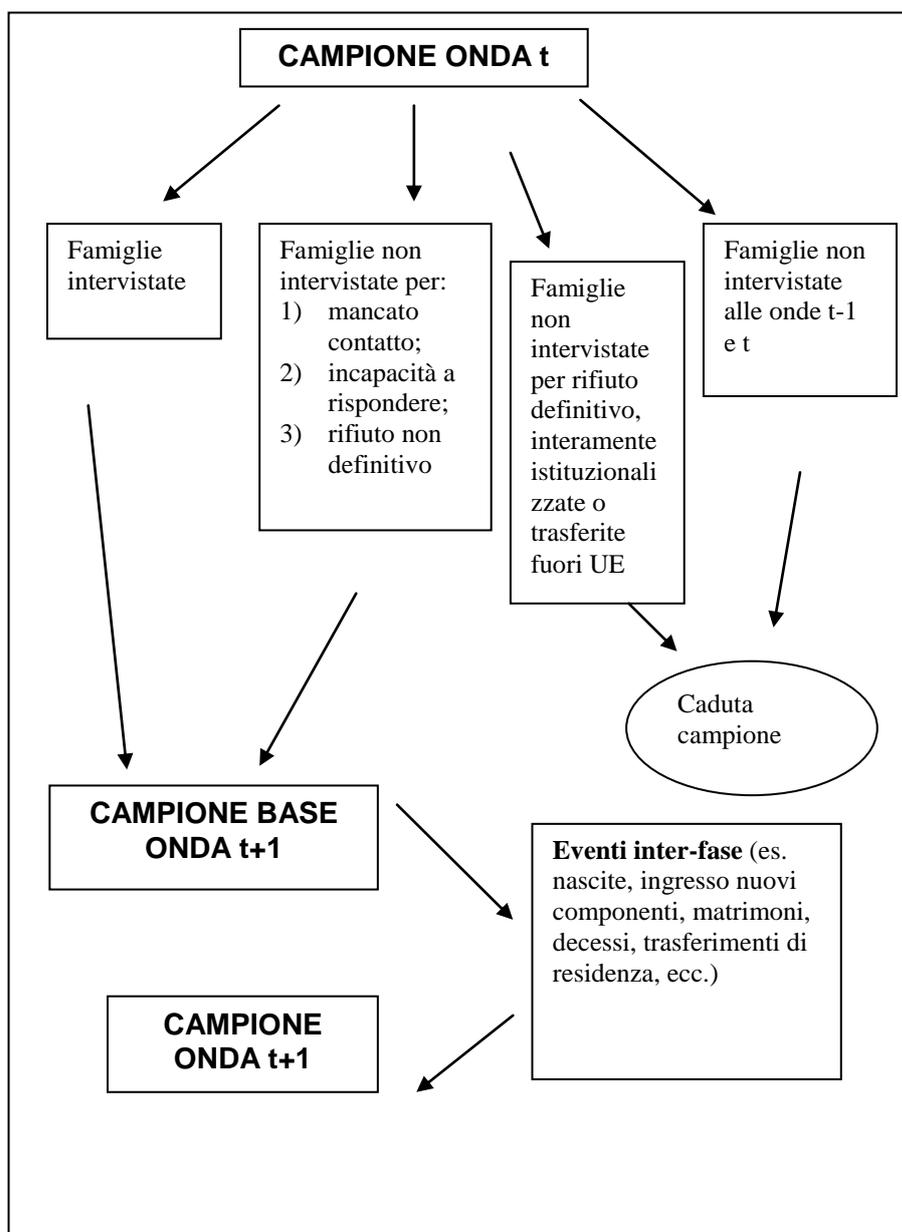
Non sono più seguite le famiglie che hanno fornito un rifiuto definitivo al tempo t e tutte quelle che si sono spostate in un Paese fuori Unione Europea o si sono interamente istituzionalizzate. A partire dalla terza onda dell'ECHP (1996), anche le famiglie che per due occasioni di indagine consecutive non sono state intervistate, indipendentemente dalla motivazione, sono state escluse dal campione.

Oltre alle famiglie già presenti nel campione e inseguite secondo le regole descritte, si aggiungono al campione tutte le famiglie di nuova formazione (cosiddette famiglie *split*), generate dall'uscita di uno o più componenti campione da una famiglia pre-esistente. Tenendo conto di eventi come nascite, morti, matrimoni o divorzi, l'ECHP cerca di cogliere, attraverso le modifiche del campione, i cambiamenti che intervengono nella popolazione.

Il campione si ridetermina, a partire dalla seconda onda, in funzione degli esiti delle fasi precedenti (famiglie intervistate o meno e motivi di non risposta) e degli eventi che hanno interessato le famiglie campione dopo l'ultima rilevazione (Figura 1).

³ Per istituzione si intende la casa per anziani, la casa di cura, il convento o monastero, la caserma, il carcere, ecc..

Figura 1 – Regole di inseguimento del campione nell'ECHP



Le regole di inseguimento permettono di sfruttare appieno le potenzialità dell'indagine *panel* e di limitare i problemi derivanti dalla perdita di unità nel corso del tempo. Ovviamente, maggiore è la disponibilità delle famiglie e degli individui intervistati durante la prima onda ad essere seguiti nel tempo, migliore è la qualità dell'indagine e quindi dell'informazione prodotta.

L'introduzione di famiglie nuove e l'eliminazione di quelle non più intervistabili determina, chiaramente, un cambiamento nella numerosità del campione. L'evoluzione del campione scaturisce, quindi, dal meccanismo combinato costituito dalle regole d'inseguimento e dai tassi di risposta. Nella Tavola 2 viene riportata l'evoluzione del campione di famiglie italiane dal 1994 al 2001.

Tavola 2 – Evoluzione del campione di famiglie dal 1994 al 2001

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
famiglie intervistate all'onda precedente		7115	7128	7132	6713	6571	6370	6052
+ famiglie non intervistate all'onda precedente ma da ricontattare		482	328	218	345	301	245	242
= famiglie da onda precedente		7597	7456	7350	7058	6872	6615	6295
+ famiglie nuove	7989	305	291	312	419	264	250	197
- famiglie non più eleggibili (senza comp camp, istituz, fuori EU)		60	56	69	92	90	94	60
- famiglie che hanno rifiutato definitivamente	35	185	208	479	415	329	390	267
- famiglie non intervistate per 2 volte consecutive	357 (*)	201	133	56	98	102	86	128
= famiglie che passano all'onda successiva	7597	7456	7350	7058	6872	6615	6295	-

(*) dal 94 al 95 sono state escluse tutte le famiglie non intervistate per un motivo diverso dal mancato contatto

Nelle Tavole 3 e 4 viene riportata l'evoluzione del campione di famiglie e di individui nei diversi paesi europei che hanno aderito a ECHP.

Tavola 3 – Famiglie intervistate nei vari Paesi – Anni 1994-2001

	B	DK	D	D	EL	E	F	IRL	I	L	L	NL	A	P	FIN	S	UK	UK
			ECHP		SOEP				ECHP		PSELL				FIN		S	
1994	3490	3482	4968	6207	5523	7206	7344	4048	7115	1011		5187	4881				5779	5124
1995	3366	3223	4688	6336	5220	6522	6722	3584	7128	962	2978	5110	3380	4916			4548	5025
1996	3210	2955	4593	6259	4907	6267	6600	3173	7132	933	2472	5179	3292	4849	4139		3775	4994
1997	3039	2745		6163	4604	5794	6176	2945	6713		2654	5049	3142	4802	4106	5385		4943
1998	2876	2512		5962	4211	5485	5866	2729	6571		2523	4963	2960	4716	3920	5308		4966
1999	2712	2387		5847	3986	5418	5610	2378	6370		2552	5023	2815	4683	3822	5250		4911
2000	2572	2281		5693	3918	5132	5345	1951	6052		2373	5008	2644	4633	3104	5734		4890
2001	2362	2283		5563	3916	4966	5345	1760	5606		2428	4851	2544	4614	3115	5680		4819

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente

95/94	-3.6	-7.4	-5.6	2.1	-5.5	-9.5	-8.5	-11.5	0.2	-4.8		-1.5		0.7			-21.3	-1.9
96/95	-4.6	-8.3	-2.0	-1.2	-6.0	-3.9	-1.8	-11.5	0.1	-3.0	-17.0	1.4	-2.6	-1.4			-17.0	-0.6
97/96	-5.3	-7.1		-1.5	-6.2	-7.5	-6.4	-7.2	-5.9		7.4	-2.5	-4.6	-1.0	-0.8			-1.0
98/97	-5.4	-8.5		-3.3	-8.5	-5.3	-5.0	-7.3	-2.1		-4.9	-1.7	-5.8	-1.8	-4.5	-1.4		0.5
99/98	-5.7	-5.0		-1.9	-5.3	-1.2	-4.4	-12.9	-3.1		1.1	1.2	-4.9	-0.7	-2.5	-1.1		-1.1
00/99	-5.2	-4.4		-2.6	-1.7	-5.3	-4.7	-18.0	-5.0		-7.0	-0.3	-6.1	-1.1	-18.8	9.2		-0.4
01/00	-8.2	0.1		-2.3	-0.1	-3.2	0.0	-9.8	-7.4		2.3	-3.1	-3.8	-0.4	0.4	-0.9		-1.5
2001/94	-32.3	-34.4		-10.4	-29.1	-31.1	-27.2	-56.5	-21.2			-6.5		-5.5				-6.0

Tavola 4 – Individui intervistati nei vari Paesi – Anni 1994-2001

	B	DK	D	D	EL	E	F	IRL	I	L	L	NL	A	P	FIN	S	UK	UK
			ECHP SOEP						ECHP PSELL								ECHP BHPS	
1994	6710	5903	9490	12233	12492	17893	14333	9904	17729	2046		9407		11621	:	:	10517	8915
1995	6454	5503	9002	12542	12271	16263	13306	8531	17780	1968	6785	9151	7437	11858	:	:	8386	8681
1996	6145	4994	8746	12295	11602	15640	13051	7487	17736	1915	5611	9277	7271	11702	8173	:	6940	8877
1997	5741	4628	:	12059	10968	14819	12143	6868	16594	:	5802	9089	6999	11625	8068	9597	:	8865
1998	5339	4187	:	11562	9985	13779	11209	6324	15934	:	5410	8826	6561	11412	7381	9461	:	8764
1999	5021	3983	:	11288	9574	13104	10682	5451	15401	:	5291	8917	6246	11250	7110	9314	:	8601
2000	4713	3833	:	10987	9437	12317	10328	4528	14585	:	4883	8866	5801	11054	5614	9354	:	8637
2001	4299	3789	:	10624	9419	10915	9419	4023	13392	:	4916	8608	5605	10915	5637	9291	:	8521

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente

95/94	-3.8	-6.8	-5.1	2.5	-1.8	-9.1	-7.2	-13.9	0.3	-3.8	.	-2.7	.	2.0	.	.	-20.3	-2.6
96/95	-4.8	-9.2	-2.8	-2.0	-5.5	-3.8	-1.9	-12.2	-0.2	-2.7	-17.3	1.4	-2.2	-1.3	.	.	-17.2	2.3
97/96	-6.6	-7.3	.	-1.9	-5.5	-5.2	-7.0	-8.3	-6.4	.	3.4	-2.0	-3.7	-0.7	-1.3	.	.	-0.1
98/97	-7.0	-9.5	.	-4.1	-9.0	-7.0	-7.7	-7.9	-4.0	.	-6.8	-2.9	-6.3	-1.8	-8.5	-1.4	.	-1.1
99/98	-6.0	-4.9	.	-2.4	-4.1	-4.9	-4.7	-13.8	-3.3	.	-2.2	1.0	-4.8	-1.4	-3.7	-1.6	.	-1.9
00/99	-6.1	-3.8	.	-2.7	-1.4	-6.0	-3.3	-16.9	-5.3	.	-7.7	-0.6	-7.1	-1.7	-21.0	0.4	.	0.4
01/00	-8.8	-1.1	.	-3.3	-0.2	-11.4	-8.8	-11.2	-8.2	.	0.7	-2.9	-3.4	-1.3	0.4	-0.7	.	-1.3
2001/94	-35.9	-35.8	:	-13.2	-24.6	-39.0	-34.3	-59.4	-24.5	:	:	-8.5	:	-6.1	:	:	:	-4.4

Ad ogni occasione di indagine il campione di famiglie e di individui si assottiglia a causa del mancato contatto o della non risposta della famiglia o degli individui; la riduzione numerica del campione è in parte compensata dall'aggiunta di nuove famiglie split o da nuovi componenti. Le tavole 3 e 4 mostrano l'effetto netto di questi fattori.

Analizzando la variazione percentuale della numerosità del campione alla fine delle otto onde rispetto all'inizio si può evincere che la riduzione del campione delle famiglie tende ad essere più contenuta per i paesi che hanno una tradizione più consolidata di indagini panel come la Germania (13,2%), il Regno Unito (4,4%) e l'Olanda (8,5%). Un'eccezione è rappresentata dal Portogallo che vede ridotto il campione di individui intervistati di una percentuale molto contenuta (6,1%).

Le regole di inseguimento impongono di continuare a seguire gli individui campione nei loro spostamenti residenziali sul territorio nazionale e, data la scala sopra nazionale dell'indagine, anche nell'ambito dei Paesi dell'Unione europea. Per questo è necessario, da una onda all'altra dell'indagine, mantenere contatti con le famiglie per avere informazioni su eventuali cambiamenti di residenza di tutta la famiglia o di singoli componenti usciti per formare nuove famiglie.

Nella Tavola 5 viene quantificata la mobilità delle famiglie campionarie da una onda alla successiva.

Tavola 5 – Famiglie in cui almeno un individuo campione ha cambiato residenza al passaggio da una onda alla successiva (valori assoluti e percentuali) - Italia

	Nella stessa provincia		In provincia diversa		All'estero		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Onda 1-2	364	5,1	31	0,43	2	0,03	397	5,56
Onda 2-3	354	4,96	48	0,67	2	0,03	404	5,66
Onda 3-4	287	4,28	29	0,43	1	0,01	317	4,72
Onda 4-5	426	6,48	45	0,68	-	-	471	7,16
Onda 5-6	273	4,29	39	0,61	1	0,02	313	4,91
Onda 6-7	266	4,4	30	0,5	1	0,02	297	4,91
Onda 7-8	205	3,66	21	0,36	1	0,02	227	4,04

Come si evince dalla Tavola 6, in cui viene riportato il numero di comuni di residenza delle famiglie campione italiane, la mobilità dei componenti campione è abbastanza elevata, ma la strategia di attribuzione delle interviste, che privilegia il ricorso agli intervistatori già coinvolti nelle precedenti fasi di indagine per l'espletamento delle interviste "fuori comune", fa sì che il numero di comuni che conducono l'intervista non aumenti in modo esponenziale nel tempo.

Tavola 6 – Comuni di residenza delle famiglie campione, comuni e intervistatori che conducono l'intervista, I e VIII onda del panel - Italia

Onda del panel	Numero comuni di residenza delle famiglie campione	Numero comuni che conducono l'intervista	Numero di intervistatori
I – Anno 1994	208	208	480
VIII – Anno 2001	566	270	460

3. Modalità di svolgimento delle interviste

Circa 5 mesi prima dell'inizio della rilevazione viene prodotto l'*elenco delle famiglie* che, sulla base dei risultati delle precedenti occasioni di indagine, risultano eleggibili; tale elenco contiene le seguenti informazioni:

Codice comune di residenza;
Codice familiare;
Nome dell'intestatario della scheda anagrafica;
Indirizzo

e, per ciascun componente la famiglia,

Codice identificativo individuale
Sesso
Mese e anno di nascita
Se è o meno componente campione
Se è stato intervistato nell'occasione di indagine precedente.

L'*elenco delle famiglie* viene prodotto sulla base di un archivio aggiornato ad ogni occasione di indagine.

Ai Comuni campione viene inviato l'*elenco delle famiglie* di competenza, e viene richiesto di verificare l'eventuale trasferimento della famiglia o degli individui campione in un altro Comune: qualora tale eventualità si sia verificata, il Comune di origine trasmette i nuovi riferimenti all'Istat. Successivamente l'Istat verifica se il Comune di destinazione della famiglia è un Comune campione dell'indagine ECHP, e in tal caso vengono inviati a tale Comune le informazioni relative alla famiglia trasferita ad integrazione dell'*elenco delle famiglie* precedentemente inviato; qualora, invece, il Comune non appartenga al campione viene verificata la disponibilità di un eventuale Comune campione limitrofo ad espletare l'intervista. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, il Comune di destinazione diviene anch'esso comune campione.

L'indagine ECHP demanda le operazioni di intervista alla rete di rilevatori comunali. Alla prima onda di indagine il numero di rilevatori coinvolti è stato pari a 480: alcuni comuni hanno affidato tutte le interviste ad un unico rilevatore, mentre altri hanno impegnato rilevatori diversi. In media il carico di interviste familiari per ogni rilevatore è di circa 14,8 interviste alla prima onda e 12,2 all'ottava onda.

I rilevatori comunali provvedono a riportare nel questionario *Registro Familiare* le informazioni che sono contenute nell'*elenco delle famiglie* trasmesso dall'Istat.

Le famiglie sono avvertite dell'imminente indagine da una lettera a firma del Presidente dell'Istat che richiama l'attenzione sull'importanza di ottenere informazioni di elevata qualità.

In alcuni casi, inoltre, l'intervistatore provvede a contattare telefonicamente la famiglia per concordare la data dell'intervista.

La rilevazione avviene mediante un'intervista faccia a faccia durante la quale l'intervistatore verifica e aggiorna le informazioni pre-compilate del *Registro Familiare* e somministra il *Questionario Familiare* alla persona che meglio conosce la situazione generale della famiglia e il *Questionario Individuale* a tutti i componenti della famiglia con almeno 16 anni. Il *Questionario Familiare* rileva molteplici aspetti quali la mobilità territoriale, l'abitazione e le spese per essa sostenute, il possesso di beni durevoli e diversi indicatori della situazione finanziaria familiare; il *Questionario Individuale* aspetti quali l'attività lavorativa e il reddito personale, l'istruzione e la formazione.

La durata media dell'intervista con il questionario familiare è di 16 minuti; quella con il questionario individuale raggiunge i 20 minuti.

4. I controlli del lavoro sul campo

A partire dalla settima occasione dell'indagine ECHP (anno 2000) è stata concordata fra il servizio dell'Istat responsabile dell'indagine, i referenti degli Uffici regionali dell'Istat (UURR) e i referenti degli uffici di statistica dei comuni interessati dalla rilevazione, una procedura di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività sul campo operate dai rilevatori. Questa prevede che ad intervalli regolari all'interno del periodo di rilevazione (1 mese) i referenti degli uffici di statistica dei comuni inviino, via fax o posta elettronica, al servizio dell'Istat e al referente dell'Ufficio regionale un modulo prestampato su cui viene riportato il numero di famiglie intervistate, il numero di rifiuti ottenuti e la presenza di problemi nella rilevazione.

Relativamente all'ottava onda dell'indagine ECHP, anticipata nel periodo 15 luglio-15 settembre 2001 a causa delle operazioni censuarie, si possono fornire le seguenti informazioni circa il monitoraggio svolto:

Comuni che hanno completato la rilevazione entro i termini stabiliti:	186
Comuni che hanno completato la rilevazione in ritardo (materiale pervenuto nel periodo 1/10/01-31/12/01):	93
Comuni che non hanno svolto la rilevazione:	9
numero totale di famiglie eleggibili all'interno di tali comuni:	112

5. Le re-interviste telefoniche

Al fine di monitorare l'operato degli intervistatori, alla conclusione dell'ottava onda dell'indagine Panel (svolta tra il 15 luglio ed il 15 settembre 2001), è stata prevista una procedura di re-intervista telefonica alle famiglie, condotta a ridosso della rilevazione e quindi a partire dal mese di ottobre 2001.

È stato selezionato un campione di 277 intervistatori comunali impiegati per l'indagine nel 2001 (pari a circa il 60% del totale) e si è proceduto all'estrazione casuale di almeno una famiglia per ciascuno degli intervistatori campione, fino ad un massimo di 6 famiglie. Le famiglie selezionate per le reinterviste telefoniche sono state 500, di cui il 94% circa partecipa sin dal 1994, mentre il restante 6% è entrato a far parte della rilevazione nel corso delle successive onde del panel.

A tali famiglie è stato somministrato telefonicamente un questionario volto essenzialmente a verificare il corretto espletamento dell'intervista *face-to-face* condotta dall'intervistatore comunale.

La reintervista, quindi, non fa riferimento alle risposte già fornite nel corso dell'indagine panel, ma mira ad accertare se vi sia stata la reale partecipazione della famiglia all'indagine e, in caso positivo, il luogo di svolgimento dell'intervista (casa, comune, altro) nonché le modalità di espletamento (mediante intervista diretta da parte dell'intervistatore, senza intervistatore, cioè autocompilata, o per telefono).

Sono stati stabiliti quattro tentativi di contatto telefonico, da effettuare in ore e giorni diversi, prima di dichiarare decaduta dal campione una famiglia. La persona intervistata è un qualsiasi componente della famiglia ad eccezione dei bambini e, nei casi in cui la persona al telefono non sia in grado di dire se la famiglia - tra il 15 luglio e il 15 settembre 2001 - è stata intervistata da un intervistatore comunale incaricato per conto dell'Istat, è prevista la possibilità che questa si informi presso un altro membro della famiglia, fissando così un successivo appuntamento telefonico.

Nei casi di riscontrata irregolarità nella rilevazione l'intervista non è stata considerata valida ed è stata quindi trattata come mancata risposta totale.

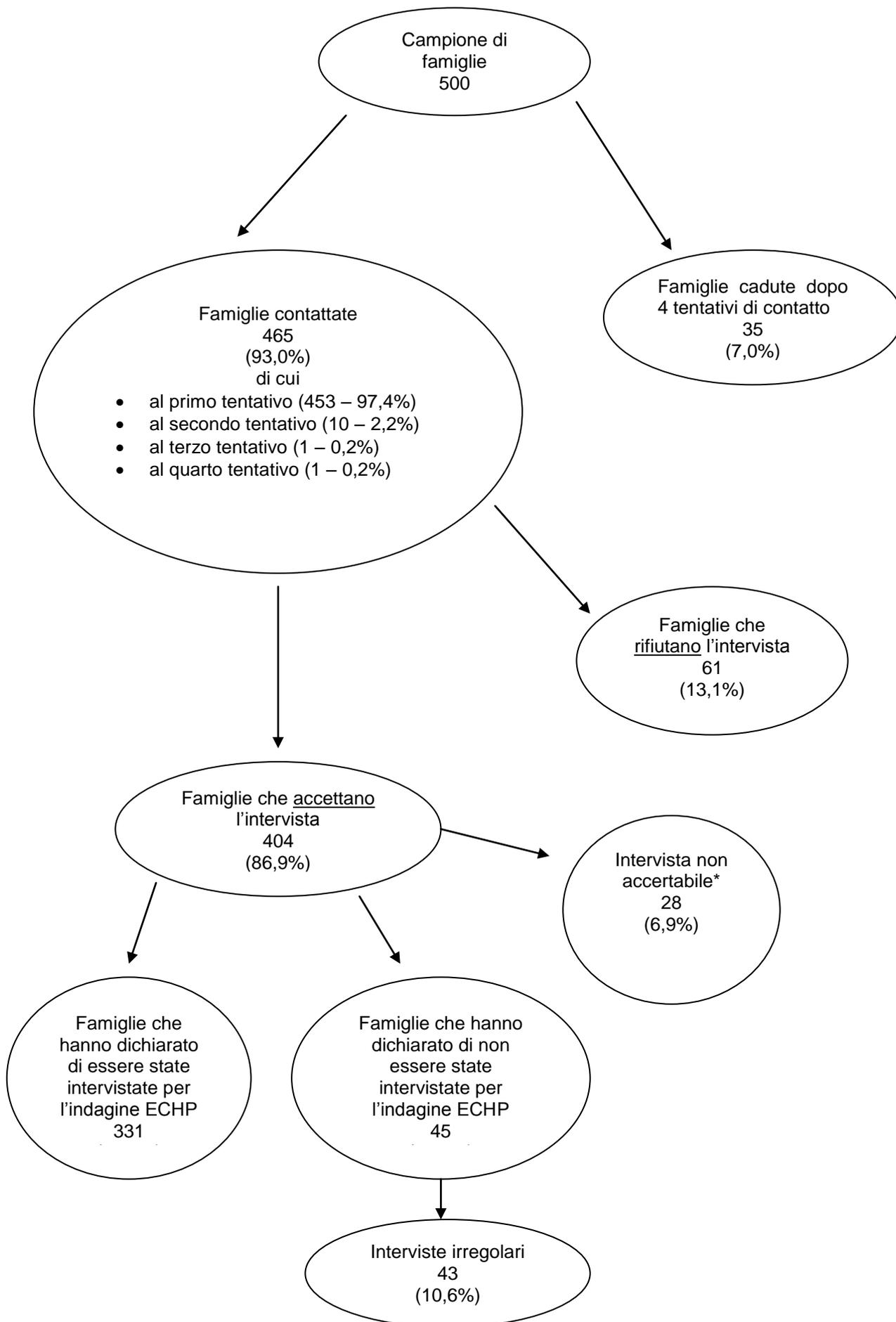
Di tutte le famiglie campionate, quelle che hanno risposto al primo tentativo di contatto sono poco più del 90%, per le restanti famiglie si è proceduto ad ulteriori tentativi, in altra data e/o orario, fino ad un massimo di quattro tentativi. L'esito del secondo contatto è stato positivo per il 21% delle famiglie ancora da contattare.

Le famiglie per le quali non è stato possibile procedere alla reintervista telefonica, nonostante i quattro tentativi preventivati sono pari al 7% delle famiglie per le quali era stata prevista la reintervista telefonica.

Le famiglie per le quali è effettivamente avvenuto il contatto telefonico sono 465, fra queste, la percentuale di famiglie che ha risposto al primo tentativo di contatto è poco più del 97% (Figura 2).

La percentuale di famiglie re-intervistate, cioè contattate con esito positivo, è stata pari a 86,9% (404 famiglie), mentre il 13,1% (61 famiglie) hanno rifiutato di sottoporsi all'intervista telefonica.

Figura 2 – Famiglie interessate dalle re-interviste telefoniche del Panel europeo VIII onda – Anno 2001



*Assenza temporanea di membri in grado di fornire informazioni e successivi tentativi di contatto non andati a buon fine.

Tra le famiglie che hanno accettato la re-intervista telefonica, la percentuale di famiglie che hanno dichiarato di essere state intervistate è pari a 82% (Figura 2).

Se si approfondisce ulteriormente l'analisi considerando le modalità di svolgimento dell'intervista, così come dichiarato dalla famiglia nel monitoraggio telefonico, si osserva (Tavola 7) che 313 (pari a 94,6%) sono le famiglie per le quali l'intervista è avvenuta in casa con visita diretta dell'intervistatore, mentre una sola intervista si è svolta in casa senza la visita dell'intervistatore, e ciò implica una forma di irregolarità nello svolgimento dell'intervista poiché i modelli di rilevazione sono stati auto-compilati dai componenti della famiglia.

Tavola 7 – Modalità di svolgimento dell'intervista Panel europeo VIII onda – Anno 2001

Modalità di svolgimento dell'intervista	Valori assoluti	Valori percentuali
In casa con visita diretta dell'intervistatore	313	94,6
In casa senza visita dell'intervistatore (autocompilato)	1	0,3
Al telefono	8	2,4
In comune	7	2,1
Altro	2	0,6
Totale	331	100,0

Le interviste svolte al comune o per telefono sono rispettivamente pari a 7 ed 8, mentre 2 sono le famiglie che hanno dichiarato un altro luogo di svolgimento dell'intervista.

Si ricorda che, secondo le istruzioni impartite agli intervistatori, mentre i tentativi di contatto con la famiglia possono avvenire di persona o anche per telefono, l'intervista deve essere faccia a faccia su tutti i questionari dell'indagine panel: si ammette l'intervista telefonica solo nei casi di forza maggiore, qualora la famiglia non possa essere intervistata in altro modo.

Per svolgere un ulteriore controllo sul modo di svolgimento dell'intervista, sono state confrontate le risposte fornite dalle famiglie durante la re-intervista telefonica⁴ e quanto invece emerge dai questionari compilati dagli intervistatori (Tavola 8).

Dall'esame della tavola emergono alcune incongruenze tra le risposte fornite dalle famiglie e i dati riportati dagli intervistatori. In particolare, tre famiglie hanno dichiarato un'intervista in casa con visita diretta dell'intervistatore, ma in realtà l'intervista non è stata svolta per rifiuto definitivo della famiglia o mancato contatto; inoltre una famiglia ha dichiarato un'intervista diretta in casa, mentre l'intervistatore ha dichiarato un'intervista telefonica e ne ha anche fornito il motivo. Queste incongruenze possono essere attribuite ad errori di memoria da parte del rispondente alla re-intervista telefonica o a confusione con altre rilevazioni Istat in corso (es. Censimento della popolazione).

In sette casi l'intervistatore ha dichiarato un'intervista faccia a faccia, mentre la famiglia ha dichiarato un'intervista telefonica; in un solo caso, di intervista telefonica, si riscontra la congruenza tra quanto dichiarato dalla famiglia e dall'intervistatore.

Tavola 8 – Modo di svolgimento dell'intervista Panel europeo VIII onda dichiarato dalla famiglia e dall'intervistatore – Anno 2001 (valori percentuali)

FAMIGLIA	INTERVISTATORE			Totale
	Non svolta	Faccia a faccia	Telefonica	
In casa con visita diretta dell'intervistatore	0,96	98,72	0,32	97,2
In casa senza visita dell'intervistatore	0	100	0	0,31
Al telefono	0	87,5	12,5	2,48
Totale	0,9	98,45	0,62	100

Tra le famiglie che hanno accettato la re-intervista telefonica (Figura 2), quelle per le quali non è stato possibile accertare l'effettivo svolgimento dell'intervista sono il 6,9%: si tratta di individui che, pur avendo accettato in una prima onda la re-intervista telefonica, hanno dichiarato di non essere stati intervistati e di non essere disponibili ad informarsi presso un altro componente della famiglia se l'intervista è effettivamente avvenuta.

⁴ Per il controllo sono state selezionate solo le modalità relative all'intervista telefonica o in casa (con o senza intervistatore).

La percentuale di famiglie che hanno dichiarato di non essere state intervistate è pari all'11%. Arricchendo ulteriormente l'analisi con i motivi della mancata intervista (Tavola 9), si osserva che il 26,7% degli individui hanno dichiarato che la famiglia non è stata intervistata perché non vi è stato alcun contatto da parte dell'intervistatore, il 57,8% dichiara di non conoscere il motivo per il quale l'intervista non è stata effettuata, mentre il 15,5% hanno dichiarato altri motivi, tra cui l'assenza dall'abitazione per ferie.

Tavola 9 – Motivi dichiarati dalla famiglia per la mancata intervista all'indagine Panel europeo VIII onda – Anno 2001

MOTIVI	Valori assoluti	Valori percentuali
Nessun contatto da parte dell'intervistatore	12	26,7
Non so	26	57,8
Altri motivi	7	15,5
Totale	45	100,0

Per le famiglie non intervistate, 45 in tutto, si è svolto un ulteriore controllo, ricorrendo anche alla consultazione dei questionari panel, per accertare la presenza di interviste irregolari: per 2 di queste, l'intervistatore ha dichiarato un mancato contatto con la famiglia, per le restanti 43 famiglie l'intervistatore ha dichiarato che l'intervista è stata regolarmente completata: si tratta, in questo caso, di interviste ricostruite sulla base di informazioni indirette e quindi affette da forti irregolarità.

Sebbene il fenomeno della irregolarità nello svolgimento delle interviste sia diffuso su tutto il territorio nazionale, l'analisi effettuata nelle singole ripartizioni geografiche ha messo in luce l'esistenza di alcune differenze nel territorio⁵. Posto pari a 100 il numero delle interviste irregolari, si nota che le percentuali più elevate di famiglie re-intervistate che hanno dichiarato di non aver preso parte all'indagine sono al Sud (39,5%) e nelle Isole (25,6%).

Tavola 10 – Famiglie che hanno accettato la re-intervista telefonica, interviste irregolari per ripartizione territoriale. Indagine ECHP VIII onda – Anno 2001

	Famiglie che hanno accettato la re-intervista (a)	Interviste irregolari (b)	Panel Incidenza interviste irregolari (b)/(a)*100
Nord-Ovest	68	3	4,4
Nord-Est	81	8	9,9
Centro	57	4	7,0
Sud	143	17	11,9
Isole	55	11	20,0
Totale	404	43	10,6

L'incidenza percentuale delle interviste irregolari è doppia della media nazionale nelle Isole, mentre è inferiore nel Nord e Centro Italia (Tavola 11). Delle 43 interviste irregolari, per un solo intervistatore si sono riscontrate due interviste irregolari, quindi il comportamento non conforme alle istruzioni impartite dall'ISTAT non si presenta concentrato in alcuni degli intervistatori.

⁵ Non tutti i Comuni, tuttavia, risultano adeguatamente monitorati con le re-interviste telefoniche.

Tavola 11 – Numero di intervistatori con almeno un'intervista irregolare e numero di intervistatori controllati per ripartizione territoriale

	Numero di intervistatori con almeno 1 intervista irregolare (a)	Numero di intervistatori controllati (b)	(a)/(b)*100
Nord-Ovest	3	54	5,6
Nord-Est	8	55	14,5
Centro	3	36	8,3
Sud	17	90	18,9
Isole	11	42	26,2
Totale	42	277	15,2

Per esaminare se il comportamento irregolare degli intervistatori abbia influito sulla qualità di alcuni dati, si esamina la distorsione prodotta dalla presenza di interviste irregolari su alcune variabili rilevate nell'anno 2000, vista l'indisponibilità dei dati 2001, tra cui la classe di reddito familiare, la fonte prevalente di reddito familiare e la condizione professionale della persona di riferimento e la tipologia familiare. Tutte le famiglie interessate dalle interviste irregolari sono presenti anche nella onda d'indagine precedente; alcune famiglie la cui intervista è regolare, invece non erano state intervistate l'anno precedente, per questo la numerosità finale del dataset su cui sono state condotte le elaborazioni non è di 374 osservazioni, ma di 359.

L'esame della tavola 12 mette in evidenza che la metà delle interviste irregolari si concentrano essenzialmente nelle classi di reddito familiare basse (meno di 2 milioni di lire), più della metà delle interviste irregolari sono relative a famiglie che l'anno precedente hanno dichiarato la pensione come fonte prevalente di reddito familiare o in cui la persona di riferimento risulta ritirata dal lavoro.

Tavola 12 – Interviste regolari e irregolari nell'anno 2001 per classe di reddito familiare, fonte prevalente di reddito familiare e condizione professionale della persona di riferimento nell'anno 2000 - (composizioni percentuali)

	Interviste regolari	Interviste irregolari
Classe di reddito* familiare		
meno di 1 milione	6.6	2.3
da 1 milione a meno di 2	20.6	48.8
da 2 milioni a meno di 3	22.8	11.6
da 3 milioni a meno di 4	17.4	14.0
da 4 milioni a meno di 5	17.4	4.7
da 5 milioni a meno di 6	7.6	9.3
da 6 milioni a meno di 10	6.0	7.0
10 milioni ed oltre	0.9	2.3
Mancata risposta	0.6	.
Fonte prevalente di reddito familiare		
Salari e stipendi	37.7	18.6
Reddito da lav autonomo	14.2	18.6
Pensione	41.8	55.8
Altra fonte	4.1	4.7
Mancata risposta	2.2	2.3
Condizione professionale della persona di riferimento		
Dipendente	32.0	14.0
Dip contratto formazione o riqualificazione	0.3	.
Autonomo	13.6	18.6
Non occupato	1.9	.
Ritirato	42.7	53.5
Casalinga	6.6	7.0
Occupato meno 15 ore settimanali	0.3	2.3
Altro	2.5	4.7
Tipologia familiare		
Persona sola di 65 anni o più	6.2	11.6
Persona sola fino a 64 anni	5.9	4.7
Famiglie monoparentali con uno o più figli	7.4	4.7
Coppie senza figli (almeno un individuo di 65 anni o più)	13.0	16.3
Coppie senza figli (entrambi minori di 65 anni)	4.9	2.3
Coppie con un figlio (minore di 16 anni)	3.7	7.0
Coppie con due o più figli (minori di 16 anni)	5.9	7.0
Coppie con uno o più figli almeno uno di 16 anni o più	48.1	34.9
Altre famiglie	4.9	11.6
Totale	100.0	100.0

*I redditi sono espressi in lire

Questi risultati spingono a due considerazioni: la prima è che, ipotizzando l'intervista irregolare anche l'anno precedente, si genera un appiattimento dei valori reddituali che, unito ai ben noti problemi di reticenza nella rilevazione dei redditi, produce una sottostima nei dati prodotti. Un'ulteriore considerazione è la seguente: gli intervistatori sono più inclini a compilare il questionario senza consultare i soggetti

interessati, laddove si tratta di fasce deboli, come gli individui ritirati dal lavoro e con pensione come fonte prevalente di reddito familiare.

Tuttavia, tra le interviste irregolari, si riscontra una prevalenza di tipologie familiari costituite da persone anziane (65 anni o più), sole o in coppia. È possibile quindi che, sebbene il rispondente alla re-intervista telefonica abbia assicurato che nessun intervistatore comunale ha intervistato la famiglia, trattandosi di anziani, l'intervista che risulta irregolare, in realtà ha avuto luogo, ed il rispondente alla re-intervista potrebbe avere problemi di memoria.

6. La revisione e la registrazione controllata

La revisione manuale dei questionari assume un ruolo cruciale: durante questa fase vengono verificate le principali coerenze delle risposte fornite e, in caso di perplessità rispetto a situazioni anomale riscontrate, viene contattata la famiglia e/o il rilevatore. Nel caso in cui non sia possibile chiarire la situazione, il questionario viene annullato e ciò provoca una mancata risposta totale.

Relativamente all'ottava onda dell'indagine ECHP si possono fornire le seguenti informazioni circa il numero di modelli annullati in fase di revisione:

Tipo Modello	Modelli annullati in fase di revisione (valori percentuali)
Registro familiare	0,36
Questionario familiare	0,78
Questionario individuale	0,91

Terminata la fase di revisione manuale si procede all'acquisizione "controllata" dei questionari utilizzando la metodologia CADI (Computer Assisted Data Input) sviluppata con software Blaise: in questo modo è possibile ridurre gli errori di registrazione.

L'immissione controllata dei dati è condotta dal servizio dell'Istat responsabile dell'indagine per quanto riguarda i registri familiari e da una società esterna all'Istituto per quanto riguarda il questionario familiare ed individuale.

In considerazione delle caratteristiche longitudinali dell'indagine e della tipologia di alcune informazioni presenti nel Registro familiare, che presentano la peculiarità di non variare nel corso del tempo (es. data di nascita, sesso, relazioni di parentela di tipo fisso, es. genitore, figlio, fratello ecc) o di avere una probabilità bassa di subire modifiche da un anno all'altro (es. comune di residenza della famiglia), al fine di ridurre gli errori di coerenza longitudinali, si è ritenuto opportuno non procedere ogni anno alla registrazione totale ex-novo dei nuovi modelli compilati, ma di partire dall'archivio Blaise esistente alla occasione di indagine precedente, escludendo tutte le famiglie non facenti più parte del campione.

L'operatore deve accedere alla scheda relativa una determinata famiglia, richiamandola digitando il codice identificativo della famiglia. La scheda si presenta parzialmente compilata: l'operatore deve verificare il riscontro con il questionario compilato delle informazioni sulla residenza e struttura della famiglia, che potrebbero aver subito modifiche, e deve procedere all'inserimento di informazioni di pertinenza della onda corrente (contatti intercorsi con la famiglia, esito del contatto, esito dell'intervista familiare ed individuali, condizione individuale di permanenza all'interno della famiglia, presenza/assenza temporanea dalla famiglia).

Se nella famiglia si sono aggiunti nuovi componenti, si procede all'inserimento di tutte le informazioni ad essi relative.

Per le famiglie formatesi nella onda corrente, per effetto del trasferimento di un componente campione da una famiglia preesistente, si procede invece all'inserimento totale del modello compilato.

La registrazione dei questionari familiari e individuali avviene ad opera di una ditta esterna all'Istat. Si tratta di una registrazione controllata svolta utilizzando un'applicazione sviluppata in linguaggio Blaise dal servizio dell'Istat responsabile dell'indagine. Tale applicazione controlla la correttezza dei percorsi del questionario (errori di route); verifica inoltre il campo di variazione delle variabili coinvolte (errori di range): più precisamente per le variabili qualitative non è consentito di inserire valori esterni al campo definito, mentre per quelle quantitative viene solamente segnalata la possibilità di errore. Infine sono inseriti anche alcuni controlli di compatibilità fra variabili.

7. I controlli di qualità ex-post

Data la natura longitudinale dell'indagine, i controlli effettuati sui dati raccolti prevedono sia verifiche della coerenza delle risposte fornite nell'ambito di una singola intervista, sia tra le risposte fornite dagli stessi rispondenti nelle varie occasioni dell'indagine.

In breve il processo produttivo che caratterizza il controllo della qualità dei dati dell'indagine può riassumersi nei seguenti punti:

Dopo l'acquisizione elettronica dei questionari, si procede ad una revisione interattiva assistita da una applicazione sviluppata in Blaise: questa fase consente di correggere eventuali incoerenze derivanti dalle informazioni presenti in diversi tipi di modelli (Registro familiare, Questionario familiare, Questionario individuale) e incoerenze con informazioni acquisite negli anni precedenti (es. date di nascita, sesso, precedente intervista effettuata, stato civile ecc.)

Le informazioni dei questionari italiani vengono trasformate in record formato "Eurostat" (che prevede l'esistenza di 4 file distinti – registro delle famiglie (file D), registro degli individui (file R), questionario familiare (file H), questionario individuale (file P)). Viene effettuato il controllo delle coerenze trasversali e longitudinali dei dati, con appositi programmi inviati da Eurostat (CHECK EUROSTAT). Più specificatamente tali programmi prevedono controlli di route, controlli di range, controlli strutturali, controlli sulle relazioni di parentela, controlli di tipo trasversale, controlli di tipo longitudinale, controlli di plausibilità sulle variazioni intervenute in alcune variabili quantitative da un anno all'altro.

Alcune delle incoerenze trasversali rilevate vengono corrette con procedure probabilistiche da donatore, utilizzando il pacchetto *Sistema Controllo Imputazione Automatica* (SCIA) sviluppato dall'Istat; altre incoerenze, quali l'incompatibilità tra risposte del questionario familiare e quelle dei questionari individuali e le incoerenze relative a variabili quantitative, vengono corrette con procedure deterministiche.

Su alcune variabili (es. condizione professionale, tipologie di pensione percepita, titolo di studio, stato civile, cittadinanza, numero di stanze della abitazione) viene effettuato un processo di editing con programmi di controllo e di correzione deterministica di esclusivo uso nazionale (CHECK ISTAT).

Per fornire un ordine di grandezza dell'impatto di tali procedure, si possono fornire le seguenti informazioni relative alla ottava occasione di indagine (Anno 2001)

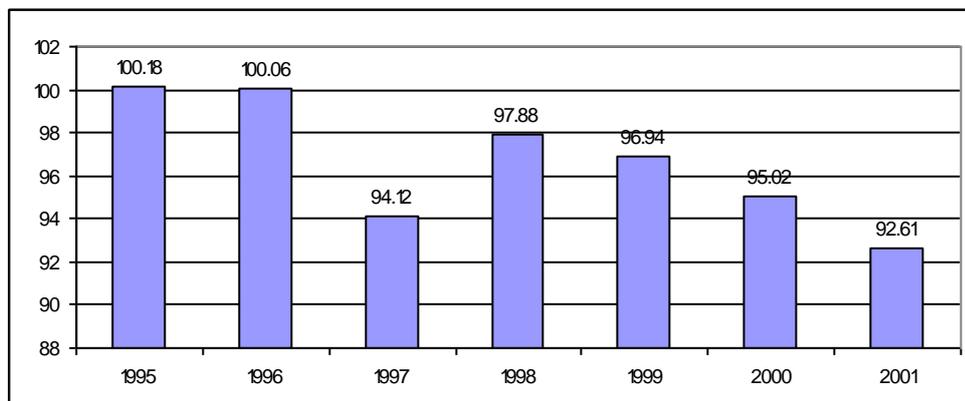
Correzioni interattive	
Numero medio di correzioni per record individuale	1,27
Numero medio di correzioni per record familiare	0,39
Record individuali senza correzioni	50,21
Record familiari senza correzioni	88,3
Correzioni automatiche	
Numero medio di correzioni per record individuale	3,18
Numero medio di correzioni per record familiare	0,15
Record individuali senza correzioni	67,76
Record familiari senza correzioni	88,19%

8. La mancata risposta totale e l'*attrition*

In ciascuna onda del panel il campione si assottiglia per molteplici ragioni quali il mancato contatto, la mancata risposta, l'insuccesso nel seguire il campione e così via. Questa diminuzione campionaria è compensata dall'inclusione di famiglie *split* o da famiglie che, non avendo partecipato ad una o al massimo due onde, ritornano successivamente a far parte del campione. Nel Grafico 1 si riporta l'effetto netto di queste componenti. Si può notare come nei primi due anni l'uscita delle famiglie è più che compensata dall'ingresso di famiglie *split* o non intervistate l'anno precedente.

Una caduta pronunciata, invece, si registra in corrispondenza della quarta onda e della settima; il rapporto scende rispettivamente a 94,97% e 95,02%. Si ricorda a tale proposito che alle famiglie contattate all'inizio dell'indagine era stato prospettato un ciclo triennale di interviste; molto probabilmente la caduta di interviste nel 1997 e nel 2000 si verifica a seguito della decisione di Eurostat di proseguire l'indagine ECHP, inizialmente per un ciclo triennale (1997-1999) e poi fino al 2002, anche se poi sospesa nel 2001.

Grafico 1 – Rapporto tra il numero di famiglie intervistate alla onda t e t-1



La tavola 13 che segue riporta alcune ulteriori informazioni circa l'evoluzione del tasso di risposta, di rifiuto, di mancato contatto, di follow-up longitudinale e di *attrition*.

Tavola 13 - Tasso di risposta familiare, di rifiuto definitivo, di mancato contatto, di follow-up longitudinale e di *attrition* individuale, Anni 1994-2000

Anno	Tasso di risposta familiare (a)	Tasso di rifiuto definitivo	Tasso di mancato contatto	Tasso di follow-up longitudinale rispetto all'indagine precedente (b)
1994	89,06	0,44	6,03	-
1995	90,90	2,36	4,64	94,79
1996	92,73	2,70	3,28	95,69
1997	88,41	6,31	3,77	92,22
1998	88,98	5,62	3,25	92,82
1999	90,41	4,67	3,04	93,27
2000	89,40	5,76	3,23	91,87
2001	87,30	4,15	6,26	n.d.

(a) Tasso di risposta familiare è dato dal rapporto fra il numero di famiglie intervistate e il numero di famiglie eleggibili.

(b) Tasso di follow up longitudinale è dato dal rapporto tra il numero di famiglie provenienti dalla onda (t-1) che passano alla onda (t+1) e il numero di famiglie provenienti dalla onda (t-1), al netto delle famiglie diventate ineleggibili alla onda (t).

Passando a considerare l'*attrition* e la non risposta saltuaria e spostando l'analisi sugli individui piuttosto che sulle famiglie⁶, si vuole esaminare fino a che punto gli individui intervistati alla prima onda dell'indagine sono stati seguiti nel corso nel tempo. Si fa presente che ci possono essere individui non intervistati, per rifiuto o per impossibilità nel contatto, all'interno di una famiglia che comunque ha partecipato all'indagine. Quindi per un individuo la mancata partecipazione potrebbe prolungarsi anche per più di 2 onde, se è inserito in una famiglia, che, secondo le regole di inseguimento, non esce dal campione. Sono stati esclusi dall'analisi tutti gli individui che rispondono per la prima volta a partire dal 1995, siano essi componenti non campione o componenti campione che diventano eleggibili poiché presentano il requisito dell'età.

Il campione è stato suddiviso in tre gruppi denominati 'non *attritors*' (individui, con 16 anni o più nel 1994, che presentano un *pattern* continuativo di intervista nel tempo), '*attritors*' (individui che a partire da una

⁶ Dal momento che, dopo il primo anno di rilevazione, la composizione della famiglia può subire dei cambiamenti a seguito di eventi come trasferimenti, decessi, nascite, matrimoni, si pone il problema di decidere quale nucleo rappresenta la continuazione della famiglia originaria. In letteratura non sembra esserci un'uniformità di consensi nella definizione di famiglia "longitudinale", vi è peraltro unanimità nel ritenere le persone, piuttosto che le famiglie, le reali unità longitudinali in un panel.

determinata onda escono definitivamente dal campione e 'rientrati' (individui che hanno un pattern di risposta saltuario). Come si evince dalla Tavola 14 che segue, circa il 55% è stato intervistato in tutte le onde del panel, dal 1994 al 2001.

Al secondo gruppo appartengono gli individui, con 16 anni o più nel 1994, non più intervistati a partire dall'i-esimo anno di indagine (i=1995,..., 2000). Gli *attritors* non superano il 6% ogni anno, fatta eccezione per il 1997 e il 2001, in cui la percentuale è pari rispettivamente a 6,91% e 6.55%.

Nel terzo gruppo sono presenti le persone, con 16 anni o più nel 1994, non intervistate in almeno una onda i-esima (i=1995,..., 2000) del panel e successivamente re-intervistati. Come si evince dalla Tavola 14, la percentuale di individui che rientrano nel corso della vita del panel è, in generale, inferiore al 2%.

La Tavola 14 mette, inoltre, in evidenza che la percentuale di *attritors* non è distribuita uniformemente nei vari anni, ma ha un picco nella quarta rilevazione, in corrispondenza dell'avvio del nuovo ciclo, non previsto inizialmente nel 1994. All'inizio dei ogni triennio si riscontra un andamento decrescente dell'*attrition* nel corso del tempo.

Tavola 14 – Non *attritors*, *attritors* e rientrati nell'indagine Panel europeo – Anni 1995-2001 (valori percentuali)

Anni	<i>Attritors</i>	Assenti ad almeno un'onda e rientrati successivamente nel campione
1995	4,46	1,77
1996	3,93	1,03
1997	6,91	1,94
1998	5,97	1,35
1999	4,73	0,88
2000	5,14	0,67
2001	6,55	-
Non <i>attritors</i> :		54,74
Totale individui intervistati nella prima onda:		17.729

Dall'esame della Tavola 15 emerge come la maggior parte dell'*attrition* sia imputabile ogni anno ad un rifiuto netto o categorico a partecipare all'indagine.

Tavola 15 – Individui in famiglie che hanno espresso un rifiuto netto o categorico a partecipare all'indagine, Anni 1995-2001

Anni	
1995	1.53
1996	2.58
1997	5.62
1998	4.63
1999	3.67
2000	4.17
2001	2.95

9. Le mancate risposte parziali

Oltre ad una valutazione della mancata partecipazione all'indagine è importante verificare anche la presenza di questionari in cui risultano mancanti alcune informazioni richieste. In questo paragrafo si prende dunque in esame il fenomeno della mancata risposta parziale (*item non response*) a partire dai dati grezzi (cioè non ancora sottoposti a programmi di controllo e correzione) delle ultime due fasi dell'indagine (2000 e 2001).

Nella tavola A.1 dell'appendice vengono riportate le percentuali di *item non response* ai quesiti del questionario familiare e individuale.

La prima sezione del questionario familiare rileva una serie di informazioni sull'abitazione; il primo quesito richiede di specificare il mese e l'anno di trasferimento della famiglia all'indirizzo presso il quale viene effettuata l'intervista. La percentuale di mancata risposta è relativamente contenuta per la variabile

“mese” (3,2% nel 2000 e 4,7% nel 2001), mentre risulta più elevata (14,3% nel 2000 e 22,2% nel 2001) quando si tratta di dichiarare l'anno di trasferimento; il fenomeno della mancata risposta in questo caso potrebbe dipendere da problemi di memoria, allorché si tratta di datare un evento accaduto diversi anni prima.

In via sperimentale nella rilevazione del 2001 è stato inserito un quesito avente l'obiettivo di fornire - per chi si è dichiarato proprietario dell'abitazione occupata - una valutazione soggettiva del valore della stessa (fitto imputato): la percentuale di mancata risposta al quesito è stata del 7,3%.

Una percentuale superiore al 14% si osserva, in entrambi gli anni d'indagine, al quesito relativo all'ammontare mensile ricevuto da enti pubblici a titolo di contributo o agevolazione per l'abitazione; superiore al 7% è, invece, la percentuale di mancata risposta al quesito sul numero di mesi in cui tali contributi o agevolazioni sono stati percepiti.

Rispetto all'anno 1999 si è registrata una diminuzione della percentuale di *item non response* al quesito 13 (chi è il proprietario dell'abitazione) dal 7,6% nel 1999 a 3,8% nel 2000 fino a 2,5% del 2001. Questo miglioramento può essere attribuito ad una riformulazione delle modalità di risposta a partire dall'anno 2000.

Il quesito relativo al possesso e all'interesse per alcuni beni è proposto sotto forma di batteria di items: mentre la percentuale di mancata risposta al possesso dei diversi beni è inferiore o uguale a 0,3% nei due anni presi in esame, quella relativa all'interesse per chi non possiede quei beni supera, quasi sempre l'1%.

Rispetto all'anno 1999 e al 2000, nell'anno 2001 si osserva una riduzione della percentuale di *item non response* al quesito relativo alle fonti di reddito percepite dalla famiglia. La fonte prevalente di reddito familiare, se presenta valori mancanti relativamente contenuti (meno dell'1%) per le voci “salari e stipendi”, “reddito da lavoro indipendente o autonomo” e “pensione”, supera il 3% in tutti gli altri casi, nei due anni analizzati.

L'informazione sulla fonte prevalente di reddito si presenta comunque complessivamente mancante nell'1,5% dei casi nell'anno 2000 e nel 2,9% dei casi nell'anno 2001.

Considerando la dichiarazione del reddito netto mensile corrente per l'intera famiglia (tavola 16), nell'anno 2000 il 56,4% delle famiglie dichiara il reddito in termini puntuali, il 42,8% delle famiglie lo dichiara in classe ed il restante 0,8% presenta valori mancanti. Nell'anno 2001 si riscontra una crescita delle mancate risposte (3%), una sostanziale stabilità delle famiglie che dichiarano il reddito in termini puntuali ed una riduzione delle famiglie che dichiarano il reddito in classe (40,5%).

Tavola 16 – Distribuzione delle risposte alla variabile sul reddito netto mensile familiare – Anni 2000 e 2001

	Anno 2000 (Valori %)	Anno 2001 (Valori %)
Ammontare in classe	42,8	40,5
Ammontare puntuale	56,4	56,5
Mancata risposta	0,8	3,0
Totale (valori assoluti)	6034	5488

Anche il quesito che richiede una valutazione soggettiva del reddito netto mensile minimo per “far quadrare i conti” fa registrare la stessa percentuale di mancate risposte nei due anni (3,3%), valore molto vicino a quello osservato per il 1999 (2,9%).

Per quanto riguarda l'importo relativo agli affitti o rendite da immobili di proprietà, nel 2000 il 43,6% delle famiglie dichiara tale importo in termini puntuali, il 50,3% lo dichiara in classe ed il restante 6,1% è mancante; nel 2001, invece, la percentuale dei casi mancanti scende al 3% a favore di aumento sia di coloro che dichiarano il reddito in termini puntuali (44,5%) che in classe (52,5%).

La prima sezione del questionario individuale contiene informazioni sul lavoro e l'attività quotidiana per gli individui di 16 anni e più. Al quesito relativo all'anno di inizio del lavoro corrente si registra una percentuale di mancata risposta uguale circa a 8,5% nel 2000. Le mancate risposte al quesito sulle modalità di ricerca del lavoro corrente sono pari a 7,6% nel 2001.

Per un miglioramento nella grafica del quesito relativo alla durata della ricerca di lavoro in anni e mesi prima del lavoro corrente, la percentuale di mancate risposte alla variabile “mesi” passa da 9,6% del 1999 al 5,4% del 2001, per portarsi all'1% nell'anno 2001. Per chi non è al primo lavoro, la variabile “anno in cui ha lasciato il precedente lavoro” manca nel 6,5% dei casi nel 2000 e nel 4,3% nel 2001. Il codice ISCO si presenta mancante nel 7,6% dei casi nel 2000 e nel 3,1% nel 2001; anche per il codice NACE si registra una riduzione dell'*item non response* da 8,8% a 4,2%.

L'importo di contributi obbligatori e/o integrativi a fini pensionistici si presenta mancante nel 2,2% nel 2000 e nel 7,7% nel 2001 per quanto riguarda i lavoratori autonomi; per i lavoratori dipendenti, l'importo è mancante nel 16,7% dei casi nell'anno 2001 - in termini assoluti però si tratta di soli 3 individui. Nel 26,3% dei casi l'importo della retribuzione mensile lorda da lavoro dipendente è mancante nell'anno 1999; nell'anno 2000 la percentuale resta sempre superiore al 26%, ma scende a 24,8% nel 2001. Valori così elevati di mancata risposta parziale indicano la difficoltà del lavoratore dipendente a quantificare l'importo lordo. Più semplice risulta rispondere al quesito sul valore netto: le mancate risposte in questo caso sono pari a 2,7% nel 1999, 3,2% nel 2000 e 3,6% nel 2001. Se si passa a considerare nella sua globalità l'informazione relativa alla retribuzione mensile da lavoro dipendente (tavola 17), si osserva che nell'anno 2001, la percentuale di chi fornisce solo la retribuzione lorda è 0,5%, la percentuale di chi fornisce solo l'importo netto è 21,7%, mentre il 3,1% dei 4358 soggetti interessati presenta un valore mancante sia all'ammontare lordo che netto. Nel 2000, la percentuale di chi fornisce solo la retribuzione lorda è 0,6%, la percentuale di chi fornisce solo l'importo netto è 24%, mentre il 2,6% dei 4836 soggetti interessati presenta un valore mancante sia all'ammontare lordo che netto.

Tavola 17 – Distribuzione delle risposte al quesito sulla retribuzione mensile da lavoro dipendente – Anni 2000 e 2001 (Valori percentuali)

Retribuzione lorda	Retribuzione netta	Anno 2000	Anno 2001
Esistente	Esistente	72,8	74,7
Esistente	Mancante	0,6	0,5
Mancante	Esistente	24,0	21,7
Mancante	Mancante	2,6	3,1
		Totale 4836	Totale 4358

Il motivo principale per cui si lavora meno di 30 ore presenta, nell'anno 2000, una percentuale di *item non response* del 6,1%; più contenuta è nel 2001 - 3,9%.

Il codice ISCO (per chi nelle ultime 4 settimane dall'intervista ha svolto un secondo lavoro), presenta una percentuale di mancate risposte superiore al 10% nei due anni presi in esame; in termini assoluti, tuttavia, il numero dei casi è inferiore a 10 unità.

Per chi ha svolto un lavoro nella settimana precedente l'intervista e lavora comunque meno di 15 ore settimanali, i codici ISCO e NACE, presentano una percentuale di *item non response* rispettivamente pari a 17,7% e 18,5% nel 2000; nell'anno 2001 le mancate risposte scendono a 11,2% e 12,1%.

Il quesito 75A (retribuzione mensile lorda e netta) è rivolto ai sottoccupati, cioè a chi ha lavorato almeno un'ora nell'ultima settimana, ma meno di 15 e svolge un lavoro retribuito. Sebbene si chieda sia la retribuzione lorda che netta, vi è una maggiore propensione - come già rilevato per il Q48 - a fornire i valori della retribuzione in termini netti anziché lordi. Infatti, considerando le percentuali di mancate risposte alla retribuzione lorda, queste passano da 40,8% del 1999 a 41,7% del 2000, per portarsi a 39,7% nel 2001. Le percentuali di mancate risposte alla retribuzione netta sono inferiori a quelle dell'importo lordo: 9,2% nel 1999, 12,5% nel 2000 e 11,1% nel 2001. Considerando congiuntamente sia la voce del lordo che del netto, non si verifica mai nei due anni che sia stato fornito solo il valore lordo, ma non il netto (tavola 18). Nell'anno 2000, la percentuale di chi non ha dichiarato né l'importo lordo né netto è pari a 12,5%, la quota di chi non ha dichiarato l'importo lordo, ma ha fornito un valore netto è 29,2%. Nel 2001, la percentuale di chi non ha dichiarato né l'importo lordo né netto è pari a 11,1%, mentre 28,6% è la quota di chi non ha dichiarato l'importo lordo, ma ha fornito un valore netto.

Tavola 18 - Distribuzione delle risposte al quesito sulla retribuzione mensile da lavoro dipendente per sottoccupati – Anni 2000 e 2001 (Valori percentuali)

Retribuzione lorda	Retribuzione netta	Anno 2000	Anno 2001
Esistente	Esistente	58,3	60,3
Esistente	Mancante	0,0	0,0
Mancante	Esistente	29,2	28,6
Mancante	Mancante	12,5	11,1
		Totale 72	Totale 63

Quasi tutti i quesiti della sezione del questionario riservata all'ultima attività lavorativa presentano percentuali di mancate risposte superiori al 2% in entrambi gli anni; i quesiti che rilevano i codici ISCO e NACE, presentano nel 2001 una percentuale di mancate risposte superiori al 16%.

Nella terza sezione - responsabilità e relazioni sociali - il quesito che rileva le ore settimanali dedicate ad accudire i figli propri o di altri presenta un tasso di mancata risposta del 4,8% nel 2000 e del 2,5% nel 2001; anche la variabile relativa alle ore dedicate all'assistenza di persone anziane, malate o disabili presenta un tasso di mancata risposta dell'8,7% nel 2000 e del 6,1% nel 2001.

Nella parte del questionario che rileva informazioni sui corsi di studio e formazione professionale si segnala una percentuale di mancate risposte superiore all'8% al quesito relativo al mese di inizio di un corso di studi scolastico o universitario. Anche per le ore di frequenza di corsi di formazione professionale, il tasso di mancata risposta è superiore al 4% sia nel 2000 che 2001, in termini assoluti si tratta di 15 casi nel 2000 e 9 casi nel 2001.

Passando ad esaminare il blocco di quesiti sui redditi da lavoro dipendente, la retribuzione media mensile lorda retrospettiva è mancante per il 30,2% nel 2000 e per il 28% nel 2001, mentre la retribuzione media mensile netta retrospettiva è mancante per il 3% dei casi nel 2000 e nel 3,2% nel 2001. Nel complesso, l'importo della retribuzione si presenta mancante sia alla voce del lordo che per il netto nel 2,3% nell'anno 2000 e nel 2,6% nel 2001 (tavola 19).

Tavola 19 - Distribuzione delle risposte al quesito sulla retribuzione media mensile da lavoro dipendente retrospettiva – Anni 2000 e 2001 (Valori percentuali)

Retribuzione lorda	Retribuzione netta	Anno 2000	Anno 2001
Esistente	Esistente	69,2	71,4
Esistente	Mancante	0,6	0,6
Mancante	Esistente	27,9	25,4
Mancante	Mancante	2,3	2,6
		Totale 4941	Totale 4469

A chi non è in grado di quantificare il numero di mesi in cui la retribuzione da lavoro dipendente è stata percepita, si chiede una stima della retribuzione totale percepita nel corso dell'anno precedente, sia in termini lordi che netti. La voce relativa al lordo presenta una mancata risposta pari a 78% nel 2000 e 83,2% nel 2001; mentre la voce relativa al netto presenta una mancata risposta pari a 54,9% nel 2000 e 59,6% nel 2001. Nel complesso (tavola 20), nell'anno 2000 l'importo è sempre mancante nel 50% dei casi (41 individui), nell'anno 2001 nel 57,3% (51 individui).

Tavola 20 - Distribuzione delle risposte al quesito sulla retribuzione totale da lavoro dipendente retrospettiva – Anni 2000 e 2001 (Valori percentuali)

Retribuzione lorda	Retribuzione netta	Anno 2000	Anno 2001
Esistente	Esistente	17,0	14,6
Esistente	Mancante	4,9	2,3
Mancante	Esistente	28,1	25,8
Mancante	Mancante	50,0	57,3
		Totale 82	Totale 89

Le voci relative all'ammontare netto percepito da diverse tipologie di entrate aggiuntive alla retribuzione da lavoro dipendente presentano, in generale, una percentuale di mancata risposta superiore all'1%.

Per quantificare la percentuale di coloro che non hanno fornito risposta alla sezione che il questionario ECHP dedica ai percettori di reddito da lavoro autonomo sono stati considerati non rispondenti alle domande sul reddito da lavoro autonomo coloro che all'occasione di indagine i (i = 2000, 2001) hanno dichiarato di percepire reddito da lavoro autonomo (e non ci sono altri membri della famiglia occupati nell'attività oppure ci sono altri membri ma il responsabile è l'intervistato) e non hanno fornito il profitto o il reddito di questa attività né in termini puntuali né in classe.

L'analisi ha evidenziato che nell'anno 2000 il 15,2% ha espresso il reddito in termini puntuali, l'80,9% in classe e il 3,9% si presenta mancante; nel 2001 sale la percentuale di chi ha espresso il reddito in termini puntuali portandosi a 18%, forse a seguito di una forte sensibilizzazione dell'intervistatore ad insistere per avere il valore esatto; il 78% degli individui l'hanno espresso in classe e il 4% è mancante (tavola 21).

Tavola 21 - Distribuzione delle risposte al quesito sul reddito da lavoro autonomo – Anni 2000 e 2001
(Valori percentuali)

	Anno 2000	Anno 2001
Ammontare in classe	80,9	78,0
Ammontare puntuale	15,2	18,0
Mancata risposta	3,9	4,0
Totale	1570	1433

Nella parte dedicata alla rilevazione delle entrate personali da altre fonti lavorative, l'importo relativo alla retribuzione netta annuale manca per il 7,6% dei casi nel 2000 e per il 4,8% nel 2001; anche la variabile relativa al numero di mesi in cui la retribuzione è stata percepita è mancante per il 13,5% nel 2000 e 9,4% nel 2001 (in termini assoluti le unità interessate alla mancata risposta sono uguali o inferiori a 15).

Nella sezione dedicata alle entrate personali da altre fonti non lavorative, per alcune voci si registrano valori di mancata risposta superiori al 60%, ma la numerosità in termini assoluti è di poche unità campionarie.

Dai dati campionari emerge che, nella parte del questionario che rileva ulteriori entrate, con riferimento all'ammontare dei sostegni ricevuti da parenti o persone non facenti parte della famiglia presenta un tasso di mancata risposta dell'8,1% nel 2000 e del 5,5% nel 2001.

Considerando nel complesso i quesiti che rilevano i redditi da capitale, si fa presente che l'8,1% dei soggetti, nell'anno 2000, ha dichiarato questa voce in termini puntuali, mentre nel 2001 la percentuale è salita a 11%. L'87,2% ha preferito esprimere l'importo in classe nell'anno 2000, contro l'86% nel 2001. La percentuale di mancate risposte passa da 4,7% nel 2000 a 3% nel 2001 (tavola 22).

Tavola 22 – Distribuzione delle risposte al quesito sui redditi da capitale – Anni 2000 e 2001 (Valori percentuali)

	Anno 2000	Anno 2001
Ammontare puntuale	8,1	11,0
Ammontare in classe	87,2	86,0
Mancata risposta	4,7	3,0
Totale	1039	1052

La mancata risposta all'importo di versamenti effettuati per imposte sui redditi relativi ad anni precedenti è del 5,1% nel 2000 e sale a 12,6% nel 2001.

Nella sezione sulle notizie anagrafiche, la percentuale di mancata risposta al tipo di cittadinanza posseduto - per chi ha altre cittadinanze oltre a quella italiana - supera il 38% in entrambi gli anni. Valori superiori al 7% sono registrati al quesito sul mese di cambiamento di stato civile.

La provincia, per chi non vive dalla nascita nella provincia dove è stato intervistato, presenta percentuali di mancata risposta superiori al 50% in entrambi gli anni; elevate percentuali di mancata risposta (20% nel 2000 e 42,9% nel 2001 – 3 casi in entrambi gli anni) si osservano anche per la variabile che rileva lo stato estero in cui viveva l'individuo prima di trasferirsi nella provincia dove è stato intervistato. Lo stato di nascita è mancante per il 33,3% nel 2000 e 57,1% nel 2001.

Dal 1999 al 2001 diminuiscono le percentuali di mancate risposte ai diversi *items* del quesito che rileva il tipo di corso di formazione professionale. La voce "in un centro di formazione professionale" passa da 10,5% nel 1999, a 7,2% nel 2000 per attestarsi a 2,1% nel 2001; la seconda voce "nell'ambito di un contratto di formazione e lavoro o apprendistato" passa da 13,8% (anno 1999) a 8,5% (anno 2000), a 3,3% (anno 2001). L'*item* "in ambiente di lavoro" passa da 11,3% nel 1999 a 7,2% nel 2000 a 2,7% nel 2001; infine, l'ultima voce della batteria "qualsiasi corso di durata inferiore ad un anno" passa da 11,1% nel 1999 a 7,4% nel 2000 a 2,9% nel 2001.

Per la "lingua principale usata nel lavoro" si osserva una percentuale di mancate risposte sostanzialmente stabile (40,8% nel 2000 e 40,4% nel 2001); la variabile relativa ad altre lingue usate nel lavoro, presenta 50 casi mancanti in valore assoluto nel 2001 ed un numero uguale o inferiore a 10 nel 2000.

Al quesito che rileva i motivi per i quali è stata effettuata un'intervista indiretta, e compilato a cura dell'intervistatore, si registra una percentuale di mancate risposte del 37,1% nell'anno 2000 e del 29,7% nel 2001.

10. Le mancate risposte per alcune caratteristiche individuali

Ulteriori indicazioni per comprendere il fenomeno della mancata risposta provengono dalle tavole A2 dell'appendice, in cui sono riportate le percentuali di mancata risposta con riferimento alle principali variabili reddituali, secondo alcune caratteristiche individuali negli anni 2000 e 2001.

Le variabili scelte per questo approfondimento sono le seguenti: 1) retribuzione da lavoro dipendente corrente lorda e netta; 2) retribuzione corrente lorda e netta per i sottoccupati; 3) retribuzione da lavoro dipendente retrospettiva lorda e netta; 4) principali entrate aggiuntive alla retribuzione (tredicesima, quattordicesima, maggiorazione per il lavoro festivo, partecipazione a utili, gratifiche e premi, dividendi societari, altro); 5) reddito da lavoro autonomo; 6) trasferimenti privati; 7) reddito da capitale.

Considerando la classe d'età, nel 2000 si osserva che la classe costituita dai giovani (16-34 anni), presenta percentuali di mancata risposta superiori al totale per tutte le voci di reddito considerate, ad eccezione del reddito da lavoro autonomo e dei trasferimenti privati, in cui è la classe costituita dagli ultra sessantacinquenni a presentare i valori più elevati. Per la classe di età 35-44 si segnalano valori superiori al totale per i redditi da capitale. Nell'anno 2001, invece, la situazione si presenta molto più eterogenea, nel senso che non è possibile individuare una classe d'età in cui si accentra il comportamento di mancata risposta.

I maschi presentano, per quasi per tutte le voci considerate nell'analisi, percentuali di mancata risposta superiori al totale sia nel 2000 che nel 2001. Per le femmine, in entrambi gli anni si osserva una tendenza alla mancata risposta ai quesiti in cui si rileva il reddito da lavoro autonomo, il reddito proveniente da trasferimenti privati ed i redditi da capitale. Considerando le voci di reddito relative agli importi lordi si osserva che, ad eccezione della voce relativa alla retribuzione corrente per sottoccupati, le percentuali di mancate risposte per i maschi e le femmine sono sostanzialmente uguali e sono superiori al 24%, a ulteriore testimonianza della difficoltà a fornire l'importo lordo.

Passando all'esame del titolo di studio, nel 2000 gli individui con più alto titolo di studio, presentano mancate risposte ai quesiti sul reddito da lavoro autonomo e sul reddito da capitale; i diplomati e coloro che hanno dichiarato la licenza media presentano mancate risposte prevalentemente in corrispondenza delle voci aggiuntive alla retribuzione; per gli individui con licenza elementare o senza titolo di studio si segnalano valori più elevati degli altri in corrispondenza degli importi lordi, della retribuzione netta retrospettiva e dei trasferimenti privati. Nel 2001, gli individui appartenenti a quest'ultimo gruppo, presentano un pattern di mancate risposte uguale a quello dell'anno precedente, con l'aggiunta di ulteriori due voci reddituali: la retribuzione corrente da lavoro dipendente netta e l'importo della tredicesima.

Considerando le voci reddituali per condizione professionale⁷, si segnala che più del 24% di lavoratori dipendenti nei due anni non hanno fornito l'importo della retribuzione lorda né corrente, né retrospettiva. Quanto agli autonomi, elevate percentuali di mancata risposta si osservano in corrispondenza delle voci relative al reddito da lavoro dipendente (retribuzione corrente e retrospettiva); mentre le mancate risposte alla voce relativa al reddito da lavoro autonomo per chi si è dichiarato autonomo sono pari a 3,8% nel 2000 e a 4% nel 2001.

Per chi si è classificato in altra condizione professionale si segnalano, in entrambi gli anni, percentuali di mancata risposta superiori al 20% per le voci di retribuzione per i sottoccupati, e una elevata percentuale di mancata risposta al reddito da lavoro autonomo (27,3%) nel 2001. Anche per i disoccupati si segnalano percentuali di mancata risposta che raggiungono anche il 46%, come ad esempio, per la retribuzione lorda retrospettiva da lavoro dipendente (45,3% nel 2000 e 46,5% nel 2001); inoltre nel 2000 le mancate risposte al reddito da lavoro autonomo per questo gruppo sono pari a 8,8%.

Sia nel 2000 che 2001, per i pensionati si osservano percentuali di mancate risposte superiori al totale per i redditi da trasferimenti privati e valori superiori al 60% per la retribuzione corrente lorda per chi lavora meno di 15 ore a settimana. Per le casalinghe si osserva una percentuale di mancate risposte superiori al totale nell'anno 2000 e 2001 per i redditi da capitale, così come la presenza di mancate risposte in corrispondenza degli importi lordi, fenomeno già evidenziato per gli individui in altre condizioni professionali e per i sottoccupati.

⁷ Si segnala che alcuni individui figurano come autonomi, ma presentano valori in corrispondenza delle retribuzioni da lavoro dipendente e viceversa, cioè alcuni dichiarati lavoratori dipendenti, presentano delle mancate risposte in corrispondenza della voce da lavoro autonomo. Questa situazione è possibile dal momento che un dipendente può dichiarare di aver percepito anche redditi da lavoro autonomo, ma non fornire poi l'importo così come un autonomo può dichiarare di aver percepito anche redditi da lavoro dipendente, ma di non dichiarare l'ammontare. Inoltre, la condizione professionale si riferisce al momento dell'intervista mentre alcuni redditi si riferiscono all'anno precedente.

11. Interviste proxy e mancata risposta

L'indagine ECHP prevede la possibilità che le informazioni relative al questionario individuale non siano fornite dal diretto interessato ma da un altro individuo appartenente alla famiglia (intervista proxy).

Un'ulteriore analisi è stata effettuata per verificare se la modalità di svolgimento dell'intervista, cioè con la persona interessata o proxy, cioè effettuata da una persona diversa dall'interessato, sia correlata alla non risposta alle domande sulle principali voci di reddito.

La percentuale di interviste proxy nel 2000 è pari al 14%, mentre risulta lievemente più contenuta -13,6%-nell'anno 2001.

Dalla tavola 23 emerge che, nel caso di interviste proxy, il tasso di mancata risposta è più elevato di quello relativo alle interviste rilasciate dal diretto interessato per tutte le voci reddituali⁸ e ciò si verifica sia nell'anno 2000 che nel 2001.

Tale tendenza è particolarmente accentuata per gli importi lordi in entrambi gli anni e, nel 2000, per i redditi da trasferimenti privati (16,7% contro 6,5%) e da capitale (13,3% contro 3,9%).

Tavola 23 - Mancate risposte ad alcune variabili reddituali del questionario individuale per modalità di svolgimento dell'intervista - Anni 2000-2001 (valori percentuali)

	Modalità di svolgimento intervista					
	2000			2001		
	interessato	proxy	Totale	interessato	proxy	Totale
RETRIB DIP CORRENTE LORDA (q48)	24.6	36.3	26.6	23.4	32.9	24.8
RETRIB DIP CORRENTE NETTA (q48)	2.8	4.6	3.2	3.3	5.2	3.6
RETRIB CORRENTE LORDA SOTTOCC (q75a)	40.0	50.0	41.7	38.0	46.2	39.7
RETRIB CORRENTE NETTA SOTTOCC (q75a)	11.7	16.7	12.5	10.0	15.4	11.1
RETRIB DIP LORDA (q133)	28.4	40.2	30.2	26.5	36.3	27.9
RETRIB DIP NETTA (q133)	2.7	3.9	3.0	3.0	4.0	3.2
Q138_13a	0.9	3.3	1.3	1.6	5.1	2.0
Q138_14a	0.7	0.9	0.8	1.3	1.1	1.2
Q138_mag	6.1	5.9	6.5	3.8	7.1	4.1
Q138_par	11.1	.	9.4	.	.	.
Q138_gra	1.5	2.4	1.6	0.8	7.1	1.4
Q138_div	16.7	.	16.7	.	.	.
Q138_alt	4.3	.	3.6	6.0	.	5.5
REDDITI DA LAV AUTONOMO (q139 e segg)	4.3	6.7	4.6	3.8	4.9	4.0
TRASFERIMENTI PRIVATI (q150)	6.5	16.7	8.1	5.4	6.1	5.5
REDDITI DA CAPITALE (q152 e segg)	3.9	13.3	4.7	2.6	6.3	2.9

12. La qualità delle informazioni raccolte sul reddito

Tra i principali temi indagati dall'indagine ECHP vi sono la condizione economica e finanziaria e il reddito delle famiglie e degli individui.

Non vi è dubbio che la rilevazione del reddito rappresenti, soprattutto nel nostro Paese, un *sensitive topic*: nelle esperienze di indagini sul reddito si riscontra, per certe tipologie di rispondenti, una certa reticenza a dichiarare le proprie fonti di reddito e i livelli di reddito percepito o le forme di attività finanziarie o reali possedute.

Per disporre di elementi di giudizio su questo fenomeno, in occasione dell'ultima occasione di indagine dell'ECHP (2001) è stata introdotta da parte dell'ISTAT una sperimentazione specifica sul campione italiano attraverso la quale si è voluto ottenere una valutazione da parte del rilevatore della qualità delle risposte fornite e dell'atteggiamento della famiglia e degli individui intervistati su variabili "delicate" quali il reddito. E' stato richiesto agli intervistatori di compilare, immediatamente dopo l'intervista alla famiglia, un breve questionario sulla attendibilità delle risposte fornite dai membri della famiglia ad alcune particolari domande sul reddito presenti nei questionari familiari e individuali utilizzati nell'indagine, basandosi tra l'altro anche sulla congruenza tra i dati forniti dal rispondente e gli elementi oggettivi a disposizione dell'intervistatore come il tenore di vita desumibile dalla zona e la tipologia dell'immobile di residenza o dagli arredi eccetera.

⁸ Le uniche due eccezioni sono costituite dalle entrate aggiuntive alla retribuzione da lavoro dipendente, in particolare dall'importo della maggiorazione del lavoro festivo nell'anno 2000 e della quattordicesima nel 2001.

Sinteticamente, tramite il questionario sull'attendibilità delle risposte sul reddito, è stato chiesto agli intervistatori di esprimere dapprima un giudizio circa la congruenza tra i dati forniti dal rispondente sul reddito mensile dell'intera famiglia e gli elementi oggettivi a disposizione dell'intervistatore come la zona e la tipologia dell'immobile di residenza o il tenore di vita desumibile dagli arredi ecc..

Si è, poi, chiesto se i rispondenti, a giudizio dell'intervistatore, avevano avuto difficoltà nel rispondere ad alcuni particolari quesiti, scelti sulla base delle tipologie di reddito, la cui rilevazione è risultata particolarmente problematica nell'ambito delle precedenti occasioni di indagine. In particolare le tipologie di reddito su cui si è concentrata l'attenzione sono:

- 1) le rendite percepite da immobili di proprietà
- 2) il reddito da lavoro autonomo
- 3) il reddito da investimenti di capitale in attività finanziarie
- 4) il reddito derivante da fonti non lavorative diverso da quello dei punti precedenti (assegni sociali assistenziali e pensioni)

Per ognuna di tali tipologie di reddito l'intervistatore era tenuto ad esprimere un giudizio circa la sensazione di difficoltà mostrata dall'intervistato nel rispondere e la motivazione di tale difficoltà attribuibile ad una mancata comprensione del quesito, all'incapacità di ricordare bene l'informazione richiesta o a reticenza.

Inoltre, l'intervistatore era tenuto anche ad esprimere un giudizio sull'utilità del cartellino, relativo al reddito da lavoro autonomo, nell'agevolare il rispondente a ricordare l'ammontare di reddito percepito, introdotto per la prima volta nella rilevazione del 2001. Si tratta di una scheda in cui sono riportate delle classi di reddito abbastanza dettagliate (con intervalli di 10 milioni fino a 80 milioni di lire e poi man mano più aggregate) che l'intervistatore avrebbe dovuto mostrare al rispondente prima della risposta: l'auto-lettura delle classi di reddito avrebbe potuto agevolare il rispondente nello stabilire il collocamento del proprio reddito in una determinata classe di reddito.

A giudizio degli intervistatori le risposte fornite relative al reddito familiare mensile netto risultano molto verosimili per il 42,4% dei casi e abbastanza verosimili per il 48,2% (tavola 24). Sembra quindi che solo per il 7% delle famiglie, gli intervistatori ritengano che ci sia poca o per niente corrispondenza tra il tenore di vita desumibile dall'immobile, dagli arredi e il reddito dichiarato. Se si analizzano le valutazioni degli intervistatori per classi di reddito familiare, non è possibile individuare un differente giudizio a seconda dei livelli di reddito dichiarati dalla famiglia: in altri termini non sembra di rilevare che verso le classi di reddito più basse, l'attendibilità delle informazioni, basata sulla valutazione diretta degli intervistatori, sia minore.

Tavola 24 - Giudizio dell'intervistatore su attendibilità della risposta al reddito mensile familiare per livello di reddito (valori percentuali) – Anno 2001

L'intervistatore giudica le risposte al quesito 28 e 28 A del Questionario familiare (reddito netto mensile attuale) verosimili...	CLASSE DI REDDITO NETTO FAMILIARE MENSILE (in lire)									Totale
	meno di 1 milione	da 1 milione a meno di 2	da 2 milioni a meno di 3	da 3 milioni a meno di 4	da 4 milioni a meno di 5	da 5 milioni a meno di 6	da 6 milioni a meno di 10	10 milioni e oltre	Non indicato	
Molto	47.8	43.1	40.3	42.5	43.7	43.6	48.3	48.1		42.4
Abbastanza	43.6	48.6	50.9	47.5	50.2	49.6	47.9	44.4		48.2
Poco	5.6	5.9	6.4	8	5.1	6	2.8	7.4		6.1
Per niente	2.1	1.3	0.9	0.7	0.5	0.5	0.7			0.9
La famiglia non ha risposto									98.6	1.3
Non indicato	0.9	1.1	1.4	1.2	0.6	0.3	0.3		1.4	1
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

La situazione si presenta differenziata a livello territoriale (tavola 25). In Friuli-Venezia-Giulia, Trentino-Alto-Adige e Veneto si riscontra con maggiore frequenza una elevata corrispondenza tra il reddito dichiarato e il tenore di vita che l'intervistatore può desumere. Secondo gli intervistatori di queste regioni per più del 60% delle famiglie intervistate le risposte sul reddito sono molto verosimili, contro il 42% registrato a livello nazionale. Le regioni nelle quali, sulla base della valutazione degli intervistatori, si riscontra meno frequentemente una elevata corrispondenza tra tenore di vita e reddito familiare dichiarato sono Sicilia (con il 17,8% di famiglie con informazioni molto verosimili), Marche (21%) e Abruzzo (21,9%). Per queste ultime 2 regioni, le famiglie per le quali le informazioni sul reddito sono poco verosimili sono il 18,5% e il 10,6% rispettivamente, contro il 6% rilevato per la generalità delle famiglie.

Tavola 25 - Giudizio dell'intervistatore su attendibilità della risposta al reddito mensile familiare per regione (valori percentuali) – Anno 2001

REGIONE	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	La famiglia non ha risposto		Totale
					Non indicato	La famiglia non ha risposto	
PIEMONTE	48.3	43.2	5.9	0.8	0.8	0.8	100.0
VALLE D' AOSTA	55.9	38.7	5.4				100.0
LOMBARDIA	52.0	41.1	3.0	1.1	2.3	0.5	100.0
TRENTINO ALTO ADIGE	71.8	25.8	2.4				100.0
VENETO	63.9	31.0	3.5	0.3	0.9	0.3	100.0
FRIULI VENEZIA GIULIA	75.7	23.0			1.4		100.0
LIGURIA	45.8	42.5	5.2	1.3		5.2	100.0
EMILIA ROMAGNA	48.1	44.0	6.2		1.0	0.7	100.0
TOSCANA	53.3	40.0	5.0	0.4	0.8	0.4	100.0
UMBRIA	58.4	37.0	1.3		2.6	0.6	100.0
MARCHE	21.0	54.3	18.5	0.6	4.9	0.6	100.0
LAZIO	50.2	39.7	5.4	1.4	2.4	1.0	100.0
ABRUZZO	21.9	63.6	10.6	2.0	0.7	1.3	100.0
MOLISE	46.5	50.7	1.4		1.4		100.0
CAMPANIA	37.5	53.1	7.5	0.5	0.4	1.1	100.0
PUGLIA	26.1	61.2	6.2	0.7	1.9	3.8	100.0
BASILICATA	29.3	65.1	4.7	0.5	0.5		100.0
CALABRIA	32.6	56.7	7.0	3.7			100.0
SICILIA	17.8	71.3	7.1	1.2	1.8	0.8	100.0
SARDEGNA	40.9	42.9	11.2	2.5	1.5	1.0	100.0
TOTALE	42.4	48.2	6.1	0.9	1.3	1.0	100.0

Passando ad analizzare singole componenti di reddito, si osserva che per il reddito derivante da immobili di proprietà, rilevato con il quesito 35 del questionario familiare, il 72,2% dei rispondenti non ha avuto difficoltà nella risposta (tavola 26). Per i rimanenti rispondenti, pari a 82 in termini assoluti, le difficoltà sono attribuibili maggiormente a reticenza: circa il 16% delle famiglie che hanno dichiarato reddito da immobili di proprietà sono apparse reticenti a giudizio dell'intervistatore, mentre la difficoltà a ricordare l'informazione richiesta riguarda il 6%.

Tavola 26 - Giudizio dell'intervistatore su difficoltà della risposta al reddito da proprietà per livello di reddito (valori percentuali - solo famiglie con reddito di proprietà) – Anno 2001 (a)

DIFFICOLTÀ A FORNIRE UNA RISPOSTA AL QUESITO 35 DEL QUESTIONARIO FAMILIARE (AMMONTARE DEL REDDITO ANNUO DA IMMOBILI DI PROPRIETÀ)...		CLASSE DI REDDITO FAMILIARE LORDO ANNUO DA IMMOBILI DI PROPRIETÀ' (in lire)						Non indicato	Totale
		meno di 2 milioni	da 2 milioni a meno di 6	da 6 milioni a meno di 10	da 10 milioni a meno di 20	20 milioni e oltre			
No	totale	72.2	73.1	67.2	81.3	84.2	-	72.2	
Si	Difficoltà a comprendere il quesito	2.8	1.0	3.1	-	-	-	1.7	
	Difficoltà a ricordare l'informazione richiesta	-	6.7	9.4	6.3	15.8	-	6.1	
	Reticenza	19.4	17.3	18.8	9.4	-	-	15.9	
	Altro	6.9	1.9	4.7	6.3	-	-	4.1	
	totale	27.8	26.9	32.8	18.8	15.8	-	26.4	
La famiglia non ha risposto	Difficoltà a ricordare l'informazione richiesta	-	-	-	-	-	25.0	0.3	
	Reticenza	-	-	-	-	-	75.0	1.0	
	totale	-	-	-	-	-	100.0	1.4	
TOTALE		100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	

(a) alla domanda del questionario l'intervistato poteva fornire più di una risposta. Il totale di colonna, quindi, può superare 100.

Trascurabili appaiono, invece, le difficoltà nella comprensione del quesito, anche se si registrano maggiormente per chi ha dichiarato bassi livelli di reddito da immobili (meno di 2 milioni all'anno). All'opposto le difficoltà a ricordare l'informazione si presentano più frequentemente per chi ha elevati livelli di reddito. Le

regioni in cui non vi sono state difficoltà nel rispondere sono state Friuli-Venezia-Giulia, Liguria e Umbria, mentre all'opposto quelle in cui si sono presentate maggiormente difficoltà sono Abruzzo, Valle d'Aosta e Calabria. Molto reticenti si sono mostrate le famiglie marchigiane e calabresi, mentre nella comprensione del quesito molto spesso ci sono state difficoltà in Molise.

Un'altra componente di reddito, su cui si è inteso concentrare l'attenzione in quanto la sua rilevazione è risultata particolarmente problematica nell'esperienza dell'ECHP, è il reddito da lavoro autonomo, che viene rilevato mediante il gruppo di quesiti 139-143 del questionario individuale, somministrato a tutti i componenti della famiglia con almeno 16 anni.

Gli individui per i quali l'intervistatore ha ritenuto ci fossero state difficoltà nella risposta sono 480 in tutto (coloro che nel campione hanno dichiarato di percepire reddito da lavoro autonomo con q139=Si sono 1588). Secondo gli intervistatori, la maggior parte di questi individui si è mostrato reticente nella risposta (54,2%), grosse difficoltà ci sono state anche nel ricordare l'informazione (40,4%), mentre le difficoltà a comprendere la formulazione del quesito ha interessato solo il 4% dei 480 individui.

Secondo gli intervistatori le difficoltà e in particolare la reticenza a rispondere hanno interessato anche individui che poi hanno dichiarato di non percepire reddito da lavoro autonomo.

Analizzando le tipologie di difficoltà riscontrate per sesso ed età, non si osservano notevoli differenze: solo per la classe di età intermedia (45-64 anni) si rileva un atteggiamento lievemente più reticente (tavola 27), mentre le difficoltà di comprensione del quesito sono minori per gli individui fino a 34 anni (1,9% contro 4% su tutti gli individui).

Tavola 27 - Individui per valutazione dell'intervistatore su difficoltà nella risposta al reddito da lavoro autonomo, per sesso e classi di età (valori percentuali) – Anno 2001

	SESSO		CLASSI DI ETÀ'					Totale
	MASCHI	FEMMINE	16-34	35-44	45-54	55-64	65 e più	
Difficoltà comprendere il quesito	3.5	5.0	1.9	3.9	5.5	4.7	4.2	4.0
Difficoltà a ricordare l'informazione richiesta	40.9	39.3	42.1	44.8	37.3	34.1	41.7	40.4
Reticenza	54.4	53.6	48.6	49.4	60.0	62.4	54.2	54.2
Altro	5.3	6.4	10.3	5.8	2.7	3.5	4.2	5.6
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

La reticenza nella dichiarazione del reddito da lavoro autonomo è più marcata in Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Basilicata e Molise, con valori superiori al 75%; meno reticenti sono invece in Liguria, Trentino-Alto-Adige e Veneto con valori inferiori al 23%, ma dove sembra, secondo gli intervistatori, più rilevante la difficoltà nel ricordare l'informazione richiesta. La formulazione del quesito ha causato problemi in Veneto, Emilia Romagna e Umbria.

Analizzando solo le risposte fornite in relazione agli individui che hanno dichiarato un importo, in classi o in modo puntuale, ed esaminando la relazione tra i livelli di reddito dichiarati e le tipologie di difficoltà riscontrate (tavola 28), emerge una lieve maggiore frequenza (46,5%) a ricordare l'informazione richiesta in presenza di redditi elevati rispetto a chi ha dichiarato redditi più bassi. Per quanto riguarda l'atteggiamento reticente, gli intervistatori hanno ritenuto più frequentemente che chi ha dichiarato redditi molto bassi (inferiori ai 20 milioni annui) ma anche chi ha dichiarato redditi medio-alti (60 milioni e oltre) sia stato reticente (56% contro il 53% medio).

Tavola 28 - Individui per valutazione dell'intervistatore su difficoltà nella risposta al reddito da lavoro autonomo, per livelli di reddito (valori percentuali) – Anno 2001

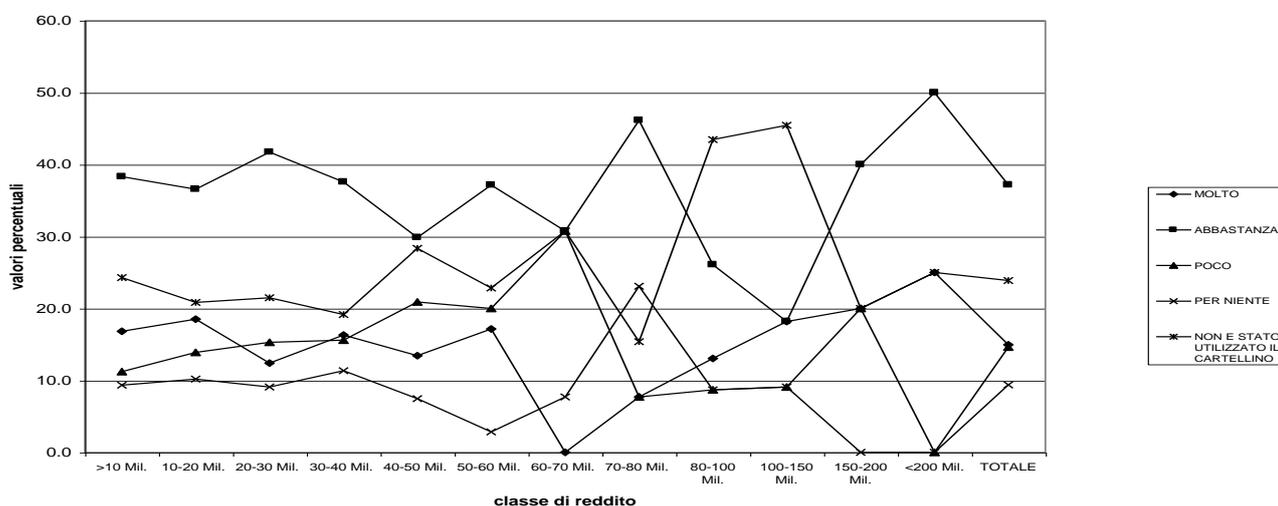
AMMONTARE DEL PROPRIO PROFITTO (in lire)	Difficoltà a comprendere il quesito	Difficoltà a ricordare l'informazione richiesta	Reticenza	Altro	Totale
	Valori percentuali				
MENO DI 20	3.2	40.3	55.6	4.0	100.0
DA 20 MILIONI A MENO DI 40	4.4	43.0	51.3	5.7	100.0
DA 40 MILIONI A MENO DI 60	2.2	39.1	54.3	8.7	100.0
DA 60 MILIONI E OLTRE	0.0	46.5	55.8	4.7	100.0
NON INDICATO	0.0	57.1	28.6	28.6	100.0
Totale	3.2	42.3	53.2	5.8	100.0

I settori di attività economica dove operano i lavoratori autonomi giudicati più reticenti nella dichiarazione del proprio reddito sono: alberghi e ristoranti, attività manifatturiere, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni e agricoltura con valori superiori al 70%, mentre quelli in cui è stata minore la reticenza sono quello immobiliare, informatico e del commercio, dove però si registrano difficoltà nel ricordare l'informazione e nella comprensione del quesito superiori alla media. A riprova di ciò, si riscontra minore reticenza tra i professionisti, gli impiegati, gli operatori e i montatori di macchinari e i tecnici e professionisti intermedi.

La consapevolezza della problematicità nella rilevazione del reddito da lavoro autonomo ha spinto a sperimentare nuovi metodi di rilevazione, come l'introduzione del cartellino del reddito nella rilevazione 2001. A giudizio degli intervistatori, quando il rispondente ha espresso il reddito in classi, il cartellino è stato molto utile nell'agevolare la risposta nel 15% dei casi, abbastanza utile nel 37,2% e poco o per niente utile nel 24%. Nei rimanenti casi non è stato fatto uso del cartellino, nonostante le indicazioni fornite in sede di istruzione dei rilevatori e riportate nell'apposito libretto di istruzioni.

Analizzando il grafico 2 non sembra che il grado di utilità del cartellino del reddito, per quanto molto variabile a seconda dei livelli di reddito, sia legato a questi in modo monotono, cioè aumenti o diminuisca al crescere o al diminuire del reddito.

Grafico 2 - Grado di utilità del cartellino per livelli di reddito autonomo – Anno 2001



Nel caso di difficoltà nella comprensione del quesito o nel ricordare l'informazione, si è fatto uso in maggior misura del cartellino (tavola 29), ma la sua utilità è stata bassa soprattutto nel caso di difficoltà nella comprensione del quesito (41,7% di individui per i quali l'intervistatore giudica poco o per niente utile il cartellino contro il 24% medio).

Tavola 29 - Individui per valutazione dell'intervistatore su difficoltà nella risposta al reddito da lavoro autonomo e per livello di utilità del cartellino del reddito – Anno 2001

DIFFICOLTA' NELLA RISPOSTA AL REDDITO DA LAVORO AUTONOMO	Livello di utilità del cartellino del reddito					Totale
	MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NIENTE	NON E' STATO UTILIZZATO IL CARTELLINO	
Difficoltà a comprendere il quesito	8.3	33.3	25.0	16.7	16.7	100.0
Difficoltà a ricordare l'informazione richiesta	14.0	39.0	20.6	7.4	19.1	100.0
Reticenza	6.4	24.3	26.0	19.1	24.3	100.0
Altro	0.0	10.0	40.0	25.0	25.0	100.0
Nessuna indicazione di difficoltà	18.6	41.8	8.5	6.1	25.0	100.0
Totale	15.0	37.2	14.6	9.4	23.9	100.0

Maggiori reticenze nella dichiarazione, rispetto a quanto osservato per il reddito da lavoro autonomo, si riscontrano per il reddito derivante da investimenti di capitale. Gli individui per i quali gli intervistatori hanno rilevato difficoltà sono 382, mentre gli individui di 16 anni o più intervistati che hanno dichiarato di percepire redditi da investimenti (Q152=Si) sono 1088. Di questi 382, il 74,9% ha mostrato reticenza, il 20,4% difficoltà a ricordare le informazioni, mentre solo il 3% ha avuto difficoltà nella comprensione del quesito.

Come rilevato per il reddito da lavoro autonomo, sembra che la difficoltà a ricordare l'informazione richiesta sia più diffusa quando il livello di reddito percepito è piuttosto elevato (42,9% per la classe di reddito di 20 milioni e oltre).

La formulazione del quesito sul reddito da investimenti di capitale sembra aver rappresentato un problema in Piemonte, dove circa il 47% di coloro con difficoltà, le ha avute nella comprensione della domanda, e in Sicilia, con il 18,8%. L'atteggiamento reticente si è osservato più frequentemente in Molise, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Lazio, Basilicata con valori superiori all'85%.

Per i giovani fino a 34 anni, si è registrata una maggiore difficoltà nella comprensione del quesito (5,1% contro il 2,9% medio) e una minore reticenza (69,5% contro il 74,9% medio). La classe di età dove sembra essere più di frequente un atteggiamento reticente è quella tra i 45 e i 54 anni (77,1%).

La difficoltà a ricordare l'informazione richiesta per la tipologia di redditi in esame, anche se diffusa uniformemente su tutte le classi di età, ha interessato soprattutto casalinghe e persone in cerca di occupazione.

Passando ad esaminare l'ultima componente di reddito relativamente alla quale si sono raccolte informazioni sulle eventuali difficoltà di rilevazione, e cioè le entrate da fonti non lavorative diverse da quelle rilevate in precedenza, vale a dire gli assegni sociali a cui è dedicato il blocco di quesiti Q148A-Q148F del questionario individuale, si riscontra che il numero di individui in difficoltà è essenzialmente minore rispetto a quanto visto in precedenza. Sono, infatti, 108 gli individui per i quali gli intervistatori hanno percepito qualche difficoltà nella risposta (tavola 30), valore che se confrontato con il numero di individui che hanno dichiarato qualche tipologia di assegni sociali (3803 con almeno una risposta positiva ad uno dei quesiti Q148A-Q148F), fa pensare che la tipologia di reddito in questione e la formulazione dei relativi quesiti non risulta particolarmente problematica.

Tavola 30 - Individui per valutazione dell'intervistatore su difficoltà nella risposta al reddito da assegni sociali, per sesso e classi di età – Anno 2001

	SESSO		CLASSI DI ETA'					Totale
	MASCHI	FEMMINE	16-34	35-44	45-54	55-64	65 e più	
Difficoltà comprendere il quesito	3.3	2.1	0.0	0.0	11.8	0.0	2.3	2.8
Difficoltà a ricordare l'informazione richiesta	19.7	21.3	10.5	30.8	11.8	25.0	23.3	20.4
Reticenza	77.0	68.1	78.9	61.5	76.5	75.0	72.1	73.1
Altro	6.6	8.5	10.5	7.7	0.0	6.3	9.3	7.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Tuttavia, tra coloro che hanno mostrato difficoltà, la maggior parte ha avuto un atteggiamento di reticenza nella risposta (73,1%), mentre la difficoltà di ricordare l'informazione ha interessato il 20,4%. La comprensione del quesito ha costituito un problema trascurabile (2,8%). Non si rilevano differenze di rilievo per classi di età e per sesso.

Le regioni dove la reticenza ha caratterizzato tutti gli individui con difficoltà sono Lombardia, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Marche, Molise, Basilicata e Calabria; tuttavia va sottolineato che il fenomeno rimane di modesta entità, coinvolgendo, al più, 5 individui.

Se si fa un'analisi per tipologia di assegno sociale dichiarato (tavola 31), si verifica che, tra le difficoltà riscontrate, mentre la reticenza sembra interessare soprattutto le pensioni di reversibilità (72,7%) e le pensioni di vecchiaia e anzianità (69,6%), per le altre tipologie di assegni sociali, tipo indennità di disoccupazione, di mobilità, assegni familiari le difficoltà sono più di frequente nel ricordare l'informazione richiesta con valori intorno al 50%. Da notare che esistono tuttavia 43 individui per i quali l'intervistatore ha indicato una qualche difficoltà a rispondere ma che non risultano aver dichiarato poi nessun tipo di assegno sociale. Tra questi, infatti, la difficoltà maggiore è costituita da reticenza (81,4%).

Tavola 31 - Individui per valutazione dell'intervistatore su difficoltà nella risposta al reddito da assegni sociali per tipologia di assegno sociale (a) dichiarato – Anno 2001

	Disoccupazione Cassa Integrazione Mobilità Ecc.	Pensione di vecchiaia, anzianità, sociale	Pensione di reversibilità	Assegni familiari	Altre prestazioni assistenziali	Nessun tipo di assegno sociale	Totale
Difficoltà a comprendere il quesito	25.0	2.2	0.0	12.5	0.0	2.3	2.8
Difficoltà a ricordare l'informazione richiesta	50.0	26.1	18.2	50.0	0.0	9.3	20.4
Reticenza	25.0	69.6	72.7	37.5	100.0	81.4	73.1
Altro	25.0	8.7	9.1	0.0	0.0	7.0	7.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

(a) alla domanda del questionario l'intervistato poteva fornire più di una risposta. Il totale di colonna, quindi, può superare 100.

APPENDICE 1

Item non response - Questionario individuale

	Anno 2001			Anno 2000		
	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore
SEZIONE: LAVORO E ATTIVITA' QUOTIDIANA						
Q1:15+ ore a settimana	2	0.0	13106			
Q3:posizione professionale	3	0.1	5919	5	0.1	6523
Q4: per intervistatore	44	0.7	5919	2	0.0	6523
Q5: periodo inizio lavoro	15	1.8	858	12	1.3	909
Q6:mese inizio lavoro				1	1.7	60
Q6:anno inizio lavoro				12	8.4	143
Q7:modo ricerca lavoro	6	7.6	79	7	0.6	1112
Q8:posizione prima lavoro	22	2.2	984	7	0.6	1112
Q9:anni di disoccupazione	1	0.3	337	14	3.1	445
Q9:mesi di disoccupazione	3	1.0	317	24	5.4	447
Q10:primo lavoro	22	3.5	623	6	0.9	691
Q11:abbandono precedente lavoro	3	0.5	645			
Q11:mese abbandono	2	0.5	431	10	2.0	504
Q11:anno abbandono	9	4.3	211	18	6.5	276
Q12:motivi	2	0.3	645			
Q13:giudizio su attuale lavoro	3	0.5	645	9	1.2	780
Q14:ISCO	181	3.1	5919	89	7.6	1166
Q15:lavoro + qualificato	94	1.6	5919	27	2.3	1165
Q18:NACE	250	4.2	5919	102	8.8	1165
Q19:numero persone	74	1.3	5919	19	1.6	1165
Q20:settore	87	1.5	5919	39	3.3	1165
Q23:utilità corso studio	1	0.2	447	1	0.2	471
Q24:versamento contributi pensionistici in passato	2	0.1	1561	9	0.5	1687
Q25:versamento contributi a fini pensionistici				1	0.1	1687
Q26:importo mensile contributi versati dal rispondente	90	7.7	1176	27	2.2	1219
Q27:ore lavoro settimanali	5	0.3	1561	2	0.1	1687
Q28:contributi pensionistici da datore lavoro	3	2.9	105	3	2.2	137
Q29:contributi pensionistici versati dal rispondente	3	2.9	105	3	2.2	137
Q30:importo mensile contributi versati dal rispondente	3	16.7	18			
Q31:riceve stipendio o solo contributi sociali	5	4.8	105	2	1.5	137
Q32:corso studio	14	0.3	4253	33	0.7	4690
Q33:utilità corso studio	3	0.2	1448	7	0.4	1600
Q34: tipo contratto	24	0.6	4253	51	1.1	4690
Q35:durata contratto	2	0.6	354			
Q36:contributi pensionistici da datore lavoro	26	0.6	4253	44	0.9	4690
Q37: versamento altri contributi pensionistici	3	0.1	3893	14	0.3	4358
Q39:importo mensile contributi versati dal rispondente	3	2.4	123			
Q41:deduzione contributi da retribuzione	1	0.8	130	1	0.8	126
Q42:contributi pensionistici da precedenti datori lavoro	32	0.8	4253	57	1.2	4690
Q43:contributi integrativi volontari	27	0.6	4253	55	1.2	4690
Q44:importo mensile contributi integrativi	9	1.7	537			
Q45:coordinamento o supervisione lavoro altri	26	0.6	4253	52	1.1	4690
Q46:influenza lavoro altri	3	0.3	982	2	0.2	1068

	Anno 2001			Anno 2000		
	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore
Q47:servizi assistenza infanzia	28	0.6	4358	56	1.2	4827
Q47:servizi sanitari	27	0.6	4358	52	1.1	4827
Q47:servizi studio	27	0.6	4358	56	1.2	4827
Q47:servizi sport	27	0.6	4358	54	1.1	4827
Q47:abitazione	27	0.6	4358	52	1.1	4827
Q48:retribuzione lorda lavoro dipendente	1081	24.8	4358	1285	26.6	4836
Q48:retribuzione netta lavoro dipendente	155	3.6	4358	156	3.2	4836
Q49:ore lavoro	58	1.3	4358	71	1.5	4827
Q49A: ore straordinario	40	1.0	4216	71	1.5	4827
Q51:motivi lavoro meno 30 ore	26	3.9	661	45	6.1	741
Q52: soddisfazione guadagno	9	0.2	5919	16	0.2	6514
Q52: soddisfazione sicurezza del posto	6	0.1	5919	16	0.2	6514
Q52: soddisfazione tipo lavoro	11	0.2	5919	27	0.4	6514
Q52: soddisfazione ore lavorative	21	0.4	5919	48	0.7	6514
Q52: soddisfazione tipo orario	9	0.2	5919	27	0.4	6514
Q52: soddisfazione ambiente	7	0.1	5919	16	0.2	6514
Q52: soddisfazione distanza	12	0.2	5919	17	0.3	6514
Q53:giorni assenza per malattia	7	0.1	5906	23	0.4	6506
Q54:svolgimento secondo lavoro	1	0.0	5919	4	0.1	6514
Q55: ISCO	8	10.4	77	9	10.5	86
Q56:ore di lavoro per secondo lavoro				2	2.3	86
Q57: ricerca lavoro in sostituzione lavoro attuale	1	0.0	5919	7	0.1	6514
Q58: ore lavoro (se trovasse lavoro)	2	0.5	367	1	0.2	457
Q59:ricerca lavoro in aggiunta lavoro attuale	2	0.0	5552	2	0.0	6057
Q60: ore lavoro (se trovasse lavoro)	1	1.2	81	1	1.3	77
Q61:possibilità di trovare lavoro	6	1.3	448	36	6.7	534
Q62:consultazione Centro per impiego	10	2.2	448	46	8.6	534
Q63:iniziative intraprese per trovare lavoro	9	2.7	336	46	10.5	439
Q65:condizione professionale (per chi non lavora 15 ore)				8	0.1	8002
Q70:posizione professionale	4	3.5	116	5	4.0	124
Q71: ISCO	13	11.2	116	22	17.7	124
Q72:NACE	14	12.1	116	23	18.5	124
Q73:ore lavoro settimanali	5	9.4	53	4	8.3	48
Q73:lavoro saltuario	5	7.4	68	5	6.5	77
Q74:motivi lavoro meno 15 ore	11	9.5	116	8	6.5	124
Q75: lavoro retribuito	4	3.5	116	6	4.8	124
Q75A: retribuzione lorda	25	39.7	63	30	41.7	72
Q75A: retribuzione netta	7	11.1	63	9	12.5	72
Q77:da quanto tempo ricerca lavoro				55	4.2	1325
Q77A:ore di lavoro (se trovasse lavoro adeguato)	6	0.5	1132	5	0.4	1325
Q78:retribuzione minima mensile cui lavorerebbe	5	0.4	1128	1	0.1	1320
Q79:probabilità trovare lavoro	4	0.4	1132	3	0.2	1325
Q80:possibilità iniziare lavorare	4	0.4	1132	3	0.2	1325
Q81:sussidi disoccupazione, ecc.	4	0.4	1132	3	0.2	1325
Q82: iscritto Centro per impiego	5	0.4	1132	4	0.3	1325
Q83: contattato Centro per impiego	4	0.4	1132	5	0.4	1325
Q84:iniziative intraprese per ricerca lavoro	5	0.8	667	4	0.5	792
Q85:motivi per cui non ha preso iniziative	1	0.4	256	1	0.3	305

	Anno 2001			Anno 2000		
	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore
Q86:offerta lavoro	4	0.4	1132	6	0.5	1325
Q88:quando pensa di iniziare se ricevuto offerta lavoro				1	3.0	33
Q89:accettazione offerta lavoro	1	2.9	35			
SEZIONE: ULTIMA ATTIVITA' LAVORATIVA						
Q91: per intervistatore	14	0.4	3752	1	0.0	4129
Q92:periodo in cui ha smesso di lavorare	1	0.2	427	6	1.2	517
Q93:periodo in cui ha smesso di lavorare (per chi non intervistato anno precedente)	8	21.1	38	1	4.5	22
Q94:posizione professionale ultimo lavoro svolto	6	10.7	56			
Q95:ISCO	10	17.9	56	3	5.3	57
Q96:NACE	9	16.1	56	3	5.3	57
Q97:numero persone	5	8.9	56	2	3.5	57
Q98:settore	5	8.9	56	1	1.8	57
Q98A: per intervistatore	6	10.7	56			
Q99:coordinamento e supervisione lavoro altri				1	2.7	37
Q101:lavoro a tempo pieno o parziale	5	8.9	56			
Q102:motivi abbandono lavoro	7	1.5	483	2	0.3	574
Q103:versamento contributi pensionistici	2	0.1	3751	7	0.2	4120
Q104:versamento contributi per pensione integrativa	3	0.0	7186	14	0.2	7988
Q105: importo mensile contributi versati	2	1.3	156	1	0.6	163
SEZIONE: RESPONSABILITA' E RELAZIONI SOCIALI						
Q106e1: per intervistatore	6	0.1	5310	11	0.2	5778
Q106e2: per intervistatore	3	0.1	5284			
Q106e3: per intervistatore	6	0.1	4617			
Q106e4: per intervistatore	7	0.8	888	2	0.2	937
Q107:accudire figli	7	0.1	13105	11	0.1	14502
Q108:ore dedicate attività	92	2.5	3706	198	4.8	4089
Q109:assistenza persone anziane...	6	0.1	13105	11	0.1	14502
Q110:luogo dove vivono persone (famiglia)	9	1.2	755	23	2.6	883
Q110:luogo dove vivono persone (fuori)	18	2.4	755	34	3.9	883
Q111:ore dedicate attività	46	6.1	755	77	8.7	883
Q112: per intervistatore	7	0.1	12350	10	0.1	13619
Q113:cura figli impedisce lavoro...	27	0.7	4095	198	4.3	4581
Q114: appartenenza associazioni...	27	0.2	13105	51	0.4	14502
Q114A: appartenenza associazioni volontariato	9	0.1	13105	14	0.1	14502
Q114B: appartenenza associazioni politiche..	10	0.1	13105	27	0.2	14502
Q115:frequenza parla vicini casa	15	0.1	13105	46	0.3	14502
Q116:assiduità frequenza amici	8	0.1	13105	18	0.1	14502
Q117:colloqui con persone extra-famiglia	14	2.5	564	28	4.2	673
SEZIONE: CORSI DI STUDIO E FORMAZIONE PROFESSIONALE						
Q118:frequenza corsi scolastici o universitari	5	0.0	13105	15	0.1	14502
Q119:data inizio	8	0.6	1259	37	2.6	1415
Q119:mese inizio	12	9.2	130	16	8.8	181
Q119:data fine	22	1.8	1259	50	3.5	1415
Q119: mese fine	6	2.4	250	6	2.5	236
Q120:tipo corso	13	1.0	1259	20	1.4	1415

	Anno 2001			Anno 2000		
	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore
Q121:frequenza corsi formazione professionale	15	0.1	13105	16	0.1	14502
Q122:durata	2	0.5	422	3	0.6	505
Q122:approfondimento durata	12	2.9	418	5	1.1	475
Q123:data inizio corso	2	0.5	422	4	0.8	505
Q123:mese inizio corso	7	1.9	375	13	2.9	456
Q123:data fine corso	4	1.0	422	7	1.4	505
Q123:mese fine corso	3	0.8	368	13	3.0	428
Q124:tipo corso formazione professionale				2	0.4	505
Q125:tipo corso	1	0.2	422	5	1.0	505
Q126:frequenza richiesta	2	0.5	422	10	2.0	505
Q126:ore frequenza richieste	9	4.4	207	15	5.8	260
Q127:corso per migliorare professionalità	2	0.5	422	12	2.4	505
Q128:utilità corso	2	0.5	388	6	1.3	458
Q129:frequenza corso lingua	20	0.2	13105	34	0.2	14502
Q129:frequenza altro corso	24	0.2	13105	46	0.3	14502
SEZIONE: CONDIZIONE ANNO PRECEDENTE						
Q130: condizione retrospettiva mese gennaio	23	0.2	13105	28	0.2	14502
Q130: condizione retrospettiva mese febbraio	23	0.2	13105	30	0.2	14502
Q130: condizione retrospettiva mese marzo	22	0.2	13105	20	0.1	14502
Q130: condizione retrospettiva mese aprile	21	0.2	13105	17	0.1	14502
Q130: condizione retrospettiva mese maggio	21	0.2	13105	22	0.2	14502
Q130: condizione retrospettiva mese giugno	23	0.2	13105	19	0.1	14502
Q130: condizione retrospettiva mese luglio				32	0.2	14502
Q130: condizione retrospettiva mese agosto	30	0.2	13105	36	0.2	14502
Q130: condizione retrospettiva mese settembre	24	0.2	13105	25	0.2	14502
Q130: condizione retrospettiva mese ottobre	20	0.2	13105	23	0.2	14502
Q130: condizione retrospettiva mese novembre	19	0.1	13105	29	0.2	14502
Q130: condizione retrospettiva mese dicembre	20	0.2	13105	35	0.2	14502
Q130A: per intervistatore	10	0.1	13106	2	0.0	14529
SEZIONE: REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE						
Q133:retribuzione retrospettiva lorda lavoro dipendente	1249	28.0	4469	1491	30.2	4941
Q133:retribuzione retrospettiva netta lavoro dipendente	141	3.2	4469	146	3.0	4941
Q134: numero mesi	47	1.1	4469	45	0.9	4941
Q134A:retribuzione complessiva lavoro dipendente lorda	74	83.2	89	64	78.0	82
Q134A:retribuzione complessiva lavoro dipendente netta	53	59.6	89	45	54.9	82
Q135:entrate da straordinario...	69	1.5	4469	103	2.1	4941
Q137:ammontare mensile straordinario netto	8	3.1	259			
Q137:mesi	16	6.2	259	4	1.5	265
Q138_13:tredicesima	29	0.7	4469	28	0.6	4941
Q138_13a:importo	74	2.0		50	1.3	3890
Q138_14:quattordicesima	81	1.8	4469	138	2.8	4941
Q138_14a:importo	11	1.3		7	0.8	922
Q138_ma:maggiorazione lavoro festivo	94	2.1	4469	174	3.5	4941
Q138_mag: importo	8	4.1		12	6.5	185
Q138_pa:partecipazione a utili	94	2.1	4469	178	3.6	4941
Q138_par:importo partecipazione a utili				3	9.4	32
Q138_gr:gratifiche	95	2.1	4469	169	3.4	4941

	Anno 2001			Anno 2000		
	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore
Q138_gra:importo gratifiche	4	1.4	280	5	1.6	319
Q138_di:dividendi	99	2.2	4469	181	3.7	4941
Q138_div:importo dividendi				2	16.7	12
Q138_al:altro	97	2.2	4469	203	4.1	4941
Q138_alt:importi altro	3	5.5	55	2	3.6	55
SEZIONE: REDDITO DA LAVORO AUTONOMO						
Q139:reddito lavoro autonomo	7	0.1	13105	13	0.1	14502
Q139A:collaborazioni co.co.co.	7	0.5	1550	29	1.7	1690
Q140:altri membri della famiglia	3	0.2	1550	6	0.4	1690
Q141:responsabile intervistato	2	0.5	377	2	0.5	430
Q141:numero ordine del responsabile	10	8.9	112	3	2.7	112
Q142:mese inizio	441	30.7	1437	620	39.3	1578
Q142:mese fine	446	31.0	1438	622	39.4	1578
Q142:esistenza profitto	16	1.4	1181	1	0.4	239
Q142:ammontare profitto puntuale	40	13.4	298	15	1.1	1334
Q142A:uso privato di denaro o beni	35	11.0	319			
Q143: per intervistatore - STIMA PROFITTO IN CLASSI	26	2.3	1147	30	2.3	1307
SEZIONE: ENTRATE PERSONALI DA ALTRE FONTI LAVORATIVE						
Q144:altri redditi da lavoro	5	0.0	13104	18	0.1	14502
Q146:versamento contributi per redditi da lavoro secondario o occasionale	3	1.6	185			
Q147:numero di mesi di retribuzione netta	11	9.4	117	15	13.5	111
Q147:retribuzione netta annuale	7	4.8	147	10	7.6	131
Q147: per intervistatore	20	0.2	13104			
Q147C:netto mensile da LSU/LPU	1	3.0	33			
Q147C:mesi percepimento reddito da LSU/LPU	1	3.0	33			
SEZIONE: ENTRATE PERSONALI DA FONTI NON LAVORATIVE						
Q148A: Se disoccupazione, CIG, mobilità	2	0.0	13104			
Q148A_1s: se percepisce CIG	6	8.8	68	1	0.4	275
Q148A_1a:ammontare CIG				1	0.4	270
Q148A_1m:mesi percepito CIG				6	2.3	265
Q148A_2s: se percepisce mobilità	5	16.1	31			
Q148A_2m:mesi percepito mobilità	1	3.9	26			
Q148A_3s: se percepisce contributi per corsi riqualificazione	5	62.5	8			
Q148A_4s: se percepisce indennità disoccupazione	2	1.8	114			
Q148A_4a: ammontare indennità disoccupazione	2	1.8	112			
Q148A_4m:mesi percepito indennità disoccupazione	10	9.0	111			
Q148A_5s: se percepisce altro	2	40.0	5			
Q148B:Se pensione vecchiaia, anzianità, sociale, prepensionamento	4	0.0	13104			
Q148B_1s:se percepisce pensione vecchiaia INPS,INPDAP	2	0.1	2513	2	0.1	2962
Q148B_1a:ammontare pensione vecchiaia INPS,INPDAP	15	0.6	2487	15	0.5	2926
Q148B_1m:mesi percepito pensione vecchiaia INPS,INPDAP	39	1.6	2470	11	0.4	2924
Q148B_2s:se percepisce pensione vecchiaia	2	3.6	56			

	Anno 2001			Anno 2000		
	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore
Q148B_2m:mesi percepito pensione vecchiaia	1	1.9	54			
Q148B_3s:se percepisce pensione e assegno sociale	1	1.1	94			
Q148B_3a:ammontare pensione e assegno sociale	1	1.1	92			
Q148B_3m :mesi percepito pensione e assegno sociale	3	3.3	92			
Q148B_4s:se percepito prepensionamento	1	3.1	32			
Q148B_5s:se percepito altro	1	3.5	29			
Q148C:Se pensione reversibilità, ai superstiti e indiretta	4	0.0	13104			
Q148C_1s:se percepito pensione reversibilità INPD, INPDAP	4	0.7	589	1	0.1	708
Q148C_1a: ammontare pensione reversibilità INPD, INPDAP	1	0.2	579	1	0.1	699
Q148C_1m:mesi percepito pensione reversibilità INPD, INPDAP	8	1.4	576	2	0.3	700
Q148C_2s:se percepito pensione reversibilità	4	19.1	21			
Q148C_3s:se percepito altro	3	37.5	8			
Q148D:Se assegni per situazioni familiari	8	0.1	13104			
Q148D_1s: se percepito assegni al nucleo	5	2.0	253			
Q148D_1a:ammontare assegni al nucleo				2	0.5	406
Q148D_1m:mesi percepito assegni al nucleo	5	2.1	242	3	0.7	401
Q148D_2s:se percepito assegni nucleo 3 figli	5	19.2	26			
Q148D_3s:se percepito assegno maternità	5	20.0	25			
Q148D_3m:mesi percepito assegno maternità	2	11.1	18			
Q148D_4s:se percepito assegni per nascita figli	3	14.3	21			
Q148D_4m:mesi percepito assegni per nascita figli	1	6.7	15			
Q148D_5s:se percepito altro	2	11.1	18			
Q148D_5m:mesi percepito altro	1	6.3	16			
Q148E:Se pensione di invalidità, indennità malattia, pensione di guerra	6	0.1	13104			
Q148E_1s:se percepito pensione invalidità	5	2.1	238			
Q148E_1a: ammontare pensione invalidità	2	0.9	230	4	0.8	477
Q148E_1m:mesi percepiti pensione invalidità	3	1.3	228	5	1.1	471
Q148E_2s:se percepito pensione ai ciechi...	4	9.3	43			
Q148E_2m:mesi percepiti pensione ciechi...	2	5.1	39			
Q148E_3s:se percepito indennità per infortuni lavoro	4	8.7	46			
Q148E_3m:mesi percepiti indennità per infortuni lavoro	1	2.4	41			
Q148E_4s:se percepito pensione guerra	4	14.3	28			
Q148E_4m:mesi percepito pensione guerra	1	4.2	24			
Q148E_5s:se percepito indennità di accompagnamento	2	2.6	76			
Q148E_5m:mesi percepito indennità di accompagnamento	2	2.8	72			
Q148E_6a:ammontare percepito indennità di malattia	1	5.0	20			
Q148E_6m:mesi percepito indennità di malattia	2	10.0	20			
Q148E_7s:se percepito altro	2	66.7	3			
Q148F:Se altre prestazioni assistenziali	5	0.0	13104			
Q148F_1s:se percepito borse studio, presalario	3	5.6	54	5	9.3	54
Q148F_1a:ammontare borse studio, presalario				1	2.1	48
Q148F_1m:mesi percepito borse studio, presalario	1	2.0	49			
Q148F_2s:se percepito altro	2	10.5	19			

	Anno 2001			Anno 2000		
	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore
SEZIONE: ALTRE ENTRATE						
Q149:se ricevuto sostegni economici extra-familiari	10	0.1	13104	7	0.0	14502
Q150:importo sostegni ricevuti	19	5.5	348	35	8.1	434
Q151:sostegno				2	0.5	434
Q152:se percepito redditi da capitale o investimenti	8	0.1	13104	21	0.1	14502
Q153:conosce ammontare annuale	7	0.7	1052	19	1.8	1039
Q153A:importo puntuale	13	10.1	129	3	3.4	87
Q153A:lordo o netto	18	14.0	129	4	4.6	87
Q154:stima in classe	11	1.2	916	27	2.9	933
Q154A:percepito redditi da compagnie di assicurazione private	25	0.2	13104			
Q154B:l'importo netto di tali redditi	4	11.4	35			
Q154B_me:numero di mesi	10	28.6	35			
Q155:rimborsi da tasse	24	0.2	13104	21	0.1	14502
Q156:importo rimborsi	16	2.5	639	20	3.6	563
Q156A:versamento imposte redditi	32	0.2	13104	58	0.4	14502
Q156B:importo versato	79	12.6	628	38	5.1	738
SEZIONE: SALUTE E NOTIZIE SANITARIE						
Q157:condizioni salute	8	0.1	13104	38	0.3	14502
Q158:malattie	11	0.1	13104	82	0.6	14502
Q159:malattie sono ostacolo				6	0.3	1807
Q160:interruzione lavoro per malattie				95	0.7	14502
Q160:interruzione lavoro per disturbi psichici	29	0.2	13104	119	0.8	14502
Q161:subito ricovero	26	0.2	13104	116	0.8	14502
Q162:notte di ricovero	14	1.7	832	31	2.9	1052
Q163:consultazione medico generico	47	0.4	13104	84	0.6	14502
Q163:consultazione medico specialista	51	0.4	13104	85	0.6	14502
Q163:consultazione dentista	54	0.4	13104	85	0.6	14502
Q164: se fuma	29	0.2	13104	91	0.6	14502
Q165:se ha mai fumato	18	0.2	9372	89	0.9	10337
Q166_1:se fuma o fumava sigarette	2	0.1	3758			
Q166: numero medio sigarette	19	0.5	3756	12	0.3	4170
Q166:numero medio sigari	2	2.5	81	33	0.8	4170
Q166_3:se fuma o fumava pipe	3	3.6	83			
Q166:numero medio cariche pipe	2	2.5	80	33	0.8	4170
Q167A:statura	84	0.6	13104	196	1.4	14502
Q167B:peso	109	0.8	13104	207	1.4	14502
SEZIONE: NOTIZIE ANAGRAFICHE						
Q168:anno nascita	1	0.0		41	0.3	14529
Q170: cittadinanza	11	0.1	13104	13	0.1	14502
Q170A:altra cittadinanza	15	0.1	13104	35	0.2	14502
Q170B:prima cittadinanza	34	44.7	76	48	38.1	126
Q170B:seconda cittadinanza	23	100.0	23	9	90.0	10
Q171:per intervistatore				3	0.0	14502
Q172:cambiamenti stato civile	15	0.1	12781	12	0.1	13906
Q172A:mese cambiamento stato civile	22	7.8	284	27	8.0	337
Q173:attuale stato civile	6	12.8	47			

	Anno 2001			Anno 2000		
	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore
Q175A:vive nella provincia dall'anno				8	7.5	107
Q176:prima venire provincia viveva in Italia	1	2.1	47	5	4.7	107
Q176A:provincia	20	51.3	39	44	50.6	87
Q176B:stato estero	3	42.9	7	3	20.0	15
Q177:nascita in Italia	1	2.6	39			
Q177A:stato estero di nascita				2	100.0	2
Q178:paese di residenza prima Italia				2	100.0	2
Q180:stato di nascita	4	57.1	7	5	33.3	15
Q181:stato civile	14	4.3	323	3	0.5	585
Q181A:anno acquisizione stato civile	12	10.3	116	14	4.8	290
Q182:convive	14	6.3	222	5	1.5	343
SEZIONE: DISOCCUPAZIONE						
Q183:età al primo lavoro	32	9.9	323	27	4.6	585
Q184:durata ricerca primo lavoro (se più di 1 mese)	29	21.2	137	26	8.2	316
Q185:se in cerca di occupazione negli ultimi 5 anni	25	7.7	323	25	4.3	585
Q186:numero di volte in cerca di occupazione	6	13.6	44	19	18.1	105
Q187:durata periodi disoccupazione	2	4.6	44	4	3.8	105
SEZIONE: ISTRUZIONE E CORSI						
Q188A:età al termine degli studi	98	0.8	13104	102	0.7	14487
Q188B:titolo di studio + alto	37	0.3	13104	51	0.4	14487
Q189:studi universitari	12	1.2	1008	35	3.2	1101
Q190:età al conseguimento titolo studio universitario	143	1.1	13104	155	1.1	14487
Q191: corsi di formazione	42	0.3	13104	72	0.5	14487
Q192_1:corso in un centro formazione professionale	42	2.1	2000	160	7.2	2237
Q192_2:corso in un cfl o apprendistato	66	3.3	1999	191	8.5	2237
Q192_3:corso in ambiente di lavoro	54	2.7	2000	160	7.2	2237
Q192_4:qualsiasi corso	58	2.9	1998	165	7.4	2237
Q193:età al completamento ultimo corso	44	2.2	2000	59	2.6	2237
Q194:soddisfazione per studi e formazione	21	0.2	13104	821	5.7	14487
Q194A:lingua madre	66	0.5	13104	198	1.4	14487
Q194B_1:conoscenza lingue per conversare situazioni routine	56	0.4	13104	194	1.3	14487
Q194B_2:conoscenza lingue conversare situazioni sociali	63	0.5	13104	204	1.4	14487
Q194B_3:conoscenza lingue leggere informazioni elementari	60	0.5	13104	195	1.3	14487
Q194B_4:conoscenza lingue leggere informazioni complesse	61	0.5	13104	202	1.4	14487
Q194C:lingua principale nel lavoro	1894	40.4	4689	2179	40.8	5342
Q194D:altre lingue usate nel lavoro	50	5.5	901	4085	85.4	4781
Q194D_2:altre lingue usate nel lavoro	50	21.3	235	7	4.3	162
Q194D_3:altre lingue usate nel lavoro	50	58.8	85	6	15.8	38
Q194D_4:altre lingue usate nel lavoro	50	90.9	55	10	58.8	17
Q195_1:soddisfazione per attività principale	65	0.5	13104	113	0.8	14487
Q195_2:soddisfazione per situazione finanziaria	50	0.4	13104	46	0.3	14487
Q195_3:soddisfazione per situazione abitativa	58	0.4	13104	63	0.4	14487
Q195_4:soddisfazione per tempo libero	63	0.5	13104	51	0.4	14487
Q207:cambiamento indirizzo	18	0.1	13104	70	0.5	14487
SEZIONE: PER INTERVISTATORE						
Q209: per intervistatore (minuti intervista)	33	0.3	13104	102	0.7	14487
Q210: per intervistatore (modo intervista)	78	0.6	13104	118	0.8	14487

	Anno 2001			Anno 2000		
	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore	Valori assoluti	Valori %	Totale denominatore
Q211 : per intervistatore (chi fornito risposte)	55	0.4	13104	72	0.5	14487
Q212: per intervistatore (numero ordine componente)	62	3.5	1786	53	2.6	2022
Q213: per intervistatore (verifica risposte diretto intervistato)	62	3.5	1786	93	4.6	2022
Q214: per intervistatore (motivo intervista indiretta)	530	29.7	1783	751	37.1	2022

APPENDICE 2

Tavola A2 - Mancate risposte ad alcune variabili reddituali del questionario individuale per caratteristiche individuali - Anno 2001 (valori percentuali)

		RETRIB DIP CORRENTE LORDA (q48)	RETRIB DIP CORRENTE NETTA (q48)	RETRIB CORRENTE LORDA SOTTOCC (q75a)	RETRIB CORRENTE NETTA SOTTOCC (q75a)	RETRIB DIP LORDA (q133)	RETRIB DIP NETTA (q133)	Q138_13a	Q138_14a	Q138_mag	Q138_gra	Q138_alt	REDDITI DA LAV AUTONOMO (q139 e segg)	TRASFERIM ENTI PRIVATI (q150)	REDDITI DA CAPITALE (q152 e segg)
CLASSE ETA'	65 o più	33.3	.	100.0	.	20.0	6.0	18.2	2.0
	45 - 64 anni	23.0	2.6	47.1	17.6	26.8	3.3	1.9	1.9	8.2	.	5.0	3.9	10.9	3.2
	35 - 44 anni	25.1	2.7	31.6	5.3	27.9	3.1	2.2	1.1	5.1	0.9	18.2	4.1	1.3	3.8
	16 - 34 anni	25.7	4.6	38.5	11.5	28.7	3.1	2.0	0.9	1.1	3.2	.	3.7	2.9	2.4
	Mancata risposta	100.0
SESSO	Maschio	24.3	3.4	52.0	16.0	27.1	2.9	2.0	0.7	5.6	2.2	7.5	3.9	3.8	2.8
	Femmina	25.5	3.8	31.6	7.9	29.1	3.5	2.1	2.2	1.4	.	.	4.1	6.9	3.2
TITOLO STUDIO	titolo universitario	25.9	4.5	28.6	.	27.4	3.3	0.6	2.4	.	2.4	.	3.5	.	2.8
	diploma superiore	23.9	3.6	38.9	16.7	27.0	3.0	1.6	1.1	5.0	0.8	10.0	4.7	3.9	2.9
	licenza media	24.0	2.9	44.0	8.0	27.7	2.7	2.8	1.0	3.7	2.1	4.5	3.4	6.8	3.8
	elementare o senza titolo	30.7	5.0	38.5	15.4	33.4	5.1	4.2	1.9	.	.	.	4.0	8.1	1.9
	Mancata risposta	54.5	9.1	.	.	53.8	18.2	40.0	.	.
CONDIZIONE PROFESSIONALE	lavoratore dipendente	24.8	3.5	.	.	26.9	2.8	2.0	1.2	4.4	1.5	2.0	2.4	5.1	3.2
	autonomo	60.0	20.0	.	.	31.9	5.8	50.0	4.0	3.7	3.8
	altro	.	.	42.1	21.1	36.0	9.0	27.3	3.1	5.0
	disoccupato	.	.	27.3	.	46.5	3.9	5.9	20.0	1.7	.
	pensionato	.	.	60.0	.	29.9	7.8	1.6	.	.	.	25.0	.	12.5	1.4
	casalinga	.	.	40.0	.	43.5	6.5	4.2	16.7	8.6	5.3
	sottoccupato	.	.	39.1	13.0	23.1	7.7
	Mancata risposta
Totale		24.8	3.6	39.7	11.1	27.9	3.2	2.0	1.2	4.1	1.4	5.5	4.0	5.5	2.9

Bibliografia

- Eurostat 1996. *The European Community Household Panel (Echp): Survey Methodology and Implementation, Volume 1*. Luxembourg, Office for Official Publications of the European Communities.
- Gallo F., Mastrovita S., Siciliani I. 2002 *Un'analisi dell'attrition e delle sue determinanti nell'indagine Panel Europeo sulle famiglie* in L. Carli Sardi e F. Delvecchio (a cura di), *Indicatori e metodi per l'analisi dei percorsi universitari e post-universitari*, pp. 253- 276, Cleup, Padova.
- Istat, 2002. Panel europeo sulle famiglie Metodi e Norme n. 15.
- Istat, 2002. La situazione finanziaria delle famiglie e degli individui in Italia e in Europa. Collana Informazioni. n. 29.
- Istat, 2002. Alcuni indicatori del mercato del lavoro in Italia e in Europa. Collana Informazioni n. 25.
- Istat, 2003. La procedura di controllo e correzione dei dati. Panel Europeo sulle famiglie. Documenti Istat n.7/2003.